Mercoledì 28 Agosto 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 205
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 160.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

La conferenza dell'Aja
Le sei potenze invitanti hanno raggiunto l'accordo

Il comunicato ufficiale

L'AJA 28, ore 4. — Alle ore 2 è stato consegnato alla stampa il seguente comunicato ufficiale:

I delegati delle sei potenze invitanti si sono riuniti martedì alle ore diciassette sotto la presidenza del signor Jaspar onde esaminare la situazione attuale della conferenza. Dopo aver seduto senza interruzione fino all'1.30 del mattino di mercoledì, i delegati delle principali potenze creditrici, sono giunti ad un accordo che è il risultato di sforzi comuni. In seguito, questo risultato è stato comunicato alla delegazione germanica onde ottenere il suo consenso. La discussione sarà ripresa colla delegazione germanica questa mattina alle ore undici in una riunione delle sei potenze invitanti. Non appena l'accordo definitivo sarà stato concluso, la conferenza sarà in grado di continuare lo studio dei provvedimenti necessari alla messa in vigore del piano Young.

Le proposte consegnate al rappresentanti tedeschi

L'AJA, 28. — Nei circoli della delegazione tedesca si afferma che questa notte stessa i delegati del Reich riceveranno proposte concernenti l'eccedenza del Piano Dawes, le spese di occupazione a partire dal 1. settembre e le annualità incondizionali. Su questi tre punti verterà la discussione della riunione convocata per domattina alle 11 tra i delegati delle sei Potenze invitanti. Domani alle 16 avrà luogo una riunione dei delegati del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e della Germania, alle ore 17 si riunirà la commissione politica che si occuperà dello sgombero della Renania e della istituenda commissione di contestazione e conciliazione. Giovedì probabilmente avrà luogo una seduta plenaria dei delegati.

Come si raggiunse l'accordo tra le delegazioni
Quanto spetta all'Inghilterra

L'AJA, 27. - ore 5. — Nei circoli della delegazione inglese si afferma che a mezzanotte era stato raggiunto un accordo di massima tra le delegazioni degli stati invitanti, quanto al metodo da seguire verso le domande inglesi concernenti la distribuzione delle annualità nonchè le consegne in natura. In detti circoli si aggiunge che in massima l'accordo che gli altri stati creditori vogliono assicurare nel quadro del Piano Young a condizione che la Germania sia d'accordo, attribuisce all'Inghilterra 40 milioni di marchi addizionali all'anno di cui 36 consisteranno in somme capitali garantite in annualità degli altri creditori che l'Inghilterra riceverà incondizionalmente. A questi 36 milioni vanno aggiunti 18 milioni del saldo delle annualità incondizionali e infine ancora una somma addizionale di 42 milioni di marchi vengono prelevati a condizione del consenso della Germania. Dal totale annuale delle annualità incondizionale, senza tuttavia che sia aumentato tale totale in maniera che la somma totale valevole per la distribuzione tra gli stati creditori secondo il servizio del prestito Dawes sarà una somma che verrà fissata ogni anno. In questo modo l'Inghilterra riceverebbe in totale una somma di 96 milioni di marchi come annualità incondizionale. Si aggiunge nei circoli della delegazione inglese che oltre i punti sui quali è già stato raggiunto l'accordo per quanto si riferisce alle consegne in natura, la delegazione italiana avrebbe accordato che le ferrovie dello stato italiano compreranno un milione di tonnellate di carbone inglese ogni anno durante un triennio ai migliori prezzi del mercato libero inglese. Sarà quanto prima preparato l'accordo finale su questi punti. Nei circoli della delegazione inglese si fa rilevare che la delegazione inglese è molto modificata per l'accordo concluso e si nota anche che il signor Jaspar ha fatto molti sforzi per giungere a tale risultato.

Il Duce esamina
Il programma delle opere pubbliche
Il ricevimento del prefetti è terminato

ROMA, 28. — S. E. il Capo del Governo, ministro dell'Interno, ha ieri ricevuto i prefetti di Genova, Sondrio, Padova, Trento e Siena. Con i ricevimento odierni sono terminati i rapporti iniziati il 1. agosto coi capi delle provincie da S. E. il Capo del Governo, che su di essi parlerà nel discorso del 14 settembre.

Subito dopo i rapporti coi Prefetti, S. E. il Capo del Governo, presenti i sottosegretari di Stato agli Interni e ai Lavori Pubblici, ha esaminato, provincia per provincia il programma delle opere pubbliche per i prossimi mesi, che interessa circa 40 provincie.

Tre alpinisti pericolati in val d'Aosta

AOSTA, 27. — Sabato nel pomeriggio partirono dalla nostra città, per un'ascensione, tre noti alpinisti valdostani e precisamente Cino Norat, di 23 anni, cassiere presso la Federazione provinciale dei commercianti, Dino Charrey, di 24 anni, impiegato presso lo stabilimento siderurgico della Società Cogne e il fratello Jean, di 21 anni, studente universitario.

Essi partirono per tentare la scalata della parete sud-est del monte Emilius. Dovevano far ritorno ad Aosta domenica sera, ma purtroppo i giovani alpinisti furono attesi inutilmente anche lunedì.

Squadre di soccorso che si recarono sul luogo, dopo lunghe e faticose ricerche, rinvennero i tre disgraziati alpinisti già cadaveri, ai piedi di una parete rocciosa.

La situazione perdura grave in Palestina
Nuovi disordini nei sobborghi di Gerusalemme

LONDRA, 28. — *Stasera il Ministero delle Colonie ha comunicato che a Giaffa e a Gerusalemme, dove più gravi sono stati i disordini, le autorità sono padrone della situazione. Però gli attacchi degli arabi continuano contro le colonie degli ebrei sparse un po' dovunque in Palestina. Quanto all'asserito attacco di un treno trasportante truppe inglesi da parte di arabi, nessun rapporto viene a confermare la notizia. L'Alto commissario per la Palestina comunica invece che nella tarda sera di domenica, l'apparire di autoblindate e soldati di rinforzo è valso a far disperdere gli arabi, per cui non si è più avuto che qualche sporadico assalto; ed anche lunedì mattina le truppe hanno potuto sventare un progettato attacco contro il quartiere ebreo di Haifa, dove tuttavia si è avuto qualche disordine. Si ha timore poi di torbidi in Transgiordania. Quanto alla soppressione dei quotidiani, l'alto commissario fa rilevare che anche senza il suo divieto essi non potrebbero in questi giorni essere pubblicati. Il governo della Palestina ha iniziato la pubblicazione di una serie di bollettini di informazioni.*

Il rappresentante del governo britannico nega poichè sia stata istituita la censura sui telegrammi per l'estero. Soltanto alcuni telegrammi di stampa sono stati trattenuti per non più di quarantotto ore.

Queste informazioni autorizzate ammettono però che ieri sera nuovi scontri i sono avuti nei sobborghi ebrei di Gerusalemme, Giaffa, e Haifa. Spesso gli arabi si danno al saccheggio delle abitazioni che gli israeliti hanno dovuto abbandonare. Anche ad Esdraelon e Jezrel si sono avuti attacchi agli ebrei e altri se ne temono.

A Gaza alcuni israeliti sono stati uccisi o feriti. Naturalmente anche nei circoli londinesi si teme che la realtà sia molto più grave di quella rospettata dai rapporti finora giunti e che ci si trovi in presenza di una sistematica e molto decisa campagna intesa a rendere impossibile la vita in Palestina alle minoranze ebree. Però il governo, anche con nuovi invii di truppe e della corazzata "Sovereign" in Palestina, attesta la sua ferma volontà di fronteggiare la situazione con ogni energia. Il numero dei morti finora accertati in seguito ai disordini si eleva a quarantasei mussulmani, quattro cristiani novantatrè ebrei; quello dei feriti gravi a settantatrè mussulmani, dodici cristiani e 153 ebrei e quello dei feriti leggeri a 45 mussulmani, 17 cristiani e 115 ebrei. (R. S.)

Nuovi eccidi
Le autoblinde in funzione

GERUSALEMME, 28. — *Oggi, dopo un breve periodo di calma, la città è stata nuovamente teatro di attacchi da parte di arabi. Ieri sera gli ebrei delle regioni di Rehavia e di Jominneosho sono stati attaccati dagli arabi ed oggi cinque ebrei sono stati uccisi a Castinia ove gli arabi hanno appiccato il fuoco a varie case di ebrei. Si deplorano anche parecchi feriti. Autoblindate sono state adoperate oggi a Giaffa essendo stati attaccati gli uffici del Governo da parte degli arabi tre dei quali sono stati uccisi e venticinque feriti. A Damasco, circa venti mila arabi hanno fatto manifestazioni contro gli ebrei, un forte distaccamento di truppa è stato inviato nei quartieri degli ebrei per mantenere l'ordine.*

Ripercussioni in Polonia

VARSAVIA, 28. — *L'agitazione che i recenti avvenimenti palestinesi hanno provocato negli ebrei di tutto il mondo, assume una particolare importanza in Polonia, dove gli israeliti sono molto numerosi, soltanto a Varsavia se ne contano più di trecento mila. Nel pomeriggio di oggi, chiusi i loro uffici e negozi, hanno fatto una dimostrazione per le strade invocando che i loro fratelli in Palestina siano protetti. Il quartiere giudeo è oggetto di particolari misure di polizia e ha dovuto essere rinforzata la guardia alle ambasciate inglese e francese.* (R. S.)

GLI EBREI TORTURATI

ROMA 28. — I giornali ricevono da Londra particolari raccapriccianti negli eccidi commessi in Palestina.

Orribili sono stati gli eccessi arabi a Mozzan. I beduini penetrarono nella casa di una famiglia ebraica. Strapparono alle donne i seni e le torturarono poi a morte. Sette ebrei furono bruciati. I cristiani per sfuggire alla strage hanno dipinto sulle loro case delle grandi croci blu.

Per quanto non sia possibile, per il momento, precisare una cifra, si ritiene che i morti d'ambo le parti ammontino almeno a circa 250 e vi siano parecchie centinaia di feriti.

Secondo notizie da fonte straniera i morti ascenderebbero a circa mezzo migliaio.

A Ztamo gli arabi hanno bruciati vivi sette israeliti, torturando e mutilando le donne.

Tutti gli studenti universitari di Oxford che si trovavano a Gerusalemme in viaggio di studio, si sono arruolati come agenti volontari. Un inglese, certo Sykes, è stato ferito e lapidato dagli arabi a Caifa, mentre guidava la propria automobile. Un altro studente americano è morto in seguito a ferite all'ospedale governativo. Egli è stato assaltato dagli arabi in un collegio israelita.

I MASSACRI A HEBRON

Il corpo consolare di Gerusalemme si è riunito oggi e ha approvato una nota nella quale si invitano le autorità locali a prendere energiche misure per proteggere i rispettivi connazionali.

Duecento soldati inglesi sono accantonati nelle vicinanze di Tel Aviv, dove si sono avuti nuovi disordini. Questi disordini furono provocati dai mussulmani, i quali, passando in corteo per le vie di Tel Aviv per seppellire un loro correligionario, nel cimitero che si trova dalla parte opposta della città, abbandonarono ad un tratto la bara per cause che non si sono potute finora accertare e si sparpagliarono per la città, spargendovi il terrore e il panico. Marinai inglesi sbarcati dalle navi da guerra giunte oggi nella Palestina hanno marciato per le vie della città, in completa tenuta di guerra, e hanno destato una grande impressione fra gli arabi. Essi sono stati applauditi dagli israeliti.

Col massacro perpetrato venerdì scorso a Hebron dagli arabi contro gli ebrei inermi è stato quanto di più tremendo si possa immaginare e da alcuni superstiti si sono avuti particolari raccapriccianti. Durante il saccheggio un poliziotto, certo Cafferat, si è distinto per atti di grande eroismo.

L'EROISMO DI UN POLIZIOTTO

I disordini sono stati provocati, come al solito, da numerosi arabi che cominciarono a tirare pietre contro le finestre delle case degli ebrei. Gli ebrei immediatamente fuggirono dai vari centri dove s'erano raggruppati, e tornarono nelle loro case asserragliandovisi. La sassaiola continuò durante la notte e al mattino gli arabi ripresero il loro assalto, penetrando nell'interno delle case, dopo aver sfondate porte e finestre. Essi erano armati di sciabole, coltelli e bastoni. Gli ebrei invece erano inermi e si sono difesi con sedie e quanto capitava loro sotto mano.

Gli arabi erano inferociti e hanno ucciso un gran numero di ebrei, e bimbi sono stati mutilati o bruciati vivi. I saccheggi e le distruzioni si sono protratti per quasi l'intera giornata. Testimoni oculari dicono di aver visto un bambino ebreo di quattro anni appena, barbaramente mutilato. Molte donne sono state pure mutilate e uomini torturati. In tutta la cittadina di Hebron non vi era che un solo poliziotto, il Cafferat, il quale difese per più di mezz'ora un giovane ebreo ferito, finchè questi cadde nelle mani di un arabo che sfondò la porta della casa dove s'era rifugiato, barricandovisi e abbandonò la casa al saccheggio del popolaccio.

GERUSALEMME TRASFORMATA IN UNA CASERMA

A Gerusalemme e nei dintorni della città sono concentrati 4500 soldati inglesi con artiglieria e con carri di assalto. Altri 1000 uomini sono in marcia dall'Egitto, mentre si attende l'arrivo di 900 soldati da Malta.

PROTESTE DI EBREI IN TUTTO IL MONDO

Il Primo ministro MacDonald ha avuto oggi un lungo colloquio col ministro delle Colonie. Frattanto continua in tutto il mondo l'agitazione degli israeliti per protestare contro l'attacco brutale degli arabi. A Londra ha avuto luogo una grande riunione dell'organizzazione sionista mondiale per discutere la situazione creatasi in Palestina e fra giorni verrà indetto il convegno di tutte le associazioni sioniste.

In America le dimostrazioni degli israeliti sono continuate anche oggi e al Dipartimento di Stato di Washington arrivano numerose petizioni per domandare l'intervento armato degli Stati Uniti.

Nell'odierno ricevimento dei rappresentanti della stampa alla Casa Bianca a New York, il presidente Hoover ha dichiarato che il Governo americano è seriamente preoccupato per la vita e i beni dei suoi cittadini in Palestina. Si osserva però che il Governo britannico ha adottato dei vasti ed efficaci provvedimenti per il ristabilimento dell'ordine. Il Presidente Hoover ha dichiarato che egli spera fermamente che non si avranno a deplorare ulteriori vittime umane.

L'ambasciatore d'Inghilterra Howard si è recato al Dipartimento di Stato e ha fatto visita al segretario di Stato agli Esteri, Stimson, esprimendogli il suo rincrescimento per l'uccisione dei dodici americani in Palestina.

Una grande dimostrazione di numerosissime associazioni ebraiche ha avuto luogo a New York. Circa 15.000 dimostranti si portarono davanti alla City Hall, radunandosi poscia sotto il balcone del Consolato Generale d'Inghilterra alla Battery Place. Una deputazione si recò quindi dal console generale e gli presentò una formale protesta contro l'eccidio degli ebrei in Palestina.

LA SOCIETA' DELLE NAZIONI SOLLECITATA AD INTERVENIRE

Le più importanti organizzazione religiose del Califfato, che ha la sua sede a Lahore, hanno invitato, con un reciso ordine del giorno, il Governo inglese a non prendere delle severe misure contro gli arabi e gli altri maomettani della Palestina perchè — affermano i maomettani — i conflitti sono stati provocati dall'arroganza dei sionisti.

Presso il segretario generale della Società delle Nazioni sono giunte, a seguito dei disordini in Palestina, diverse petizioni, e fra queste anche dal Congresso arabo che ha rinnovato la sua vecchia protesta contro l'applicazione della dichiarazione di Balfour in favore di una patria degli ebrei.

Anche da parte ebrea è giunta una lunga serie di petizioni.

Il dirigibile Zeppelin è partito per New Jork

LOS ANGELES, 27. — Il dirigibile «Graf Zeppelin» è partito per Lakerhust questa notte, 15 minuti dopo la mezzanotte ora locale.

Al momento di staccarsi dal pilone d'ormeggio il dirigibile «Conte Zeppelin» ha asportato inavvertitamente un filo di una linea elettrica ad alta tensione. Il comandante del dirigibile ha una linea elettrica e ha subito radiotelegrafato che il filo non aveva causato che un guasto insignificante. Per prendere sufficiente quota il «Conte Zeppelin» ha dovuto liberarsi di una grande quantità di scatole alimentari e di commestibili che sono stati gettati dalla navicella. Il dirigibile ha quindi iniziato il suo volo ed è stato segnalato a Punta Loma ad una quota di 500 metri.

Da ulteriori notizie sul volo del «Conte Zeppelin» si apprende che il dirigibile prosegue nelle migliori condizioni il suo viaggio attraverso gli Stati Uniti per la sua nuova meta Lakehurst alla velocità media di 120 chilometri. La Zeppelin viene salutato con visibili segni di entusiasmo delle città e dai villaggi che sorvola. Il comandante Eckener che come è noto dopo la sua partenza da Tokio era stato colpito da febbre gastrica ha ripreso il comando dell'aeronave. Si apprende che un pilone di atterraggio è stato eretto a Ford-Worth nel Texas nel caso in cui si rendesse necessario un forzato atterraggio dello Zeppelin. (R. S.).

COME PROCEDE IL VOLO

NEW YORK, 28. — Da notizie qui pervenute si apprende che il «Conte Zeppelin» dopo aver seguito la costa fino a San Diego, ha volato sopra il confine messicano in direzione di Elpaso, ve avrebbe eventualmente potuto servirsi di un pilone di ormeggio. I numerosi avvistamenti segnalati permettono di stabilire che nelle prime ore di volo ha avuto una velocità di circa 150 chilometri orari, mentre poi l'aeronave ha incontrato venti non troppo violenti ma avversi alla sua rotta e per evitare le correnti sopra le catene montuose, ha allungato il percorso, per cui l'arrivo a Lakehurst è stato con visibili segni di entusiasmo dalle te. Si ritiene che il dirigibile sorvolerà Kansas City o San Louis. (R. S.)

COME AVVENNE LA PARTENZA

LOS ANGELES, 28. — Sulla partenza dello Zeppelin da Los Angeles, si hanno i seguenti particolari:

La folla che desiderava assistere alla partenza del dirigibile si faceva sempre più fitta. Prima delle 23 tutte le strade che conducono all'aerodromo erano percorse da file interminabili di automobili. Ad un certo momento la ressa è divenuta tale che il traffico si è fatto lento e difficile e infine addirittura impossibile. Si calcola che nelle immediate adiacenze del campo di aviazione e tutto intorno, ovunque era possibile vedere, più o meno bene, le manovre dello Zeppelin, si sia raccolta una folla più numerosa di quella, imponentissima, che ieri mattina assistette all'arrivo del dirigibile. Alle 23.30 il «Conte Zeppelin» venne portato al pilone di ormeggio.

SUL CIELO AMERICANO
NON SI PUO' BERE

Già alla mezzanotte il Conte Zeppelin era pronta alla partenza. Dagli alberghi di Los Angeles erano state trasportate sull'aeronave prelibate vivande che sono state messo subito nel frigorifero. Il deposito dei vini è ancora ben rifornito da Tokio, ma non potrà essere riaperto finchè il Conte Zeppelin non abbia sorvolato il territorio degli Stati Uniti. Doganieri americani lo hanno sigillato accuratamente e perciò i passeggeri, passando sul territorio americano, dovranno accontentarsi di gelati e di aranciate.

UN TELEGRAMMA DELL'ESPLORATORE BYRD

Fra i telegrammi di augurio e di congratulazioni giunti al dott. Eckener, c'è un radiogramma di Byrd dal Polo Sud, del seguente tenore: «Il vostro viaggio è stato grandioso. Noi abbiamo percepito i votsri segnali e vi abibamo seguito con grande entusiasmo nel vostro volo sopra il Pacifico. Crediamo che avete reso grandi servizi alla navigazione aerea. I migliori auguri a voi ed all'equipaggio. — Byrd».

PERIPEZIE DURANTE IL VIAGGIO

NUOVA YORK, 28. — Dai numerosi dispacci ricevuti da bordo del «Conte Zeppelin» si apprendeva che l'aeronave, per evitare una tempesta verso oriente, si dirigva al Nuovo Messico. A bordo tutto procedeva bene. Però da Los Angeles si annunciava che un radiotelegramma colà intercettato diceva che poco dopo oltrepassato El Paso il giornalista tedesco barone Von Perichianne, che si trova a bordo del dirigibile, era stato colpito da improvviso malore. Gli sono state praticate delle iniezioni, ma egli dovrà rimanere parecchio tempo a letto prima di ristabilirsi.

Da Nitland nel Texas informano che lo Zeppelin ha sorvolato la città iersera verso le 10.57, ora locale. L'aeronave procedeva veocissima, tanto che dopo le 11, la si scorgeva ad Odessa, pure nel Texas. Alle 11.55 lo Zeppelin veniva segnalato su Loweland ad una novantina di miglia dal confine dell'Oklahens, mentre si dirigeva verso nord - est. (R. S.).

Il lungo volo dell'aeroplano «Terra dei Sovieti»

JRKUTSK, 28. — L'aeroplano «Terra dei Sovieti» ha qui atterrato alle 9.40 dopo aver percorso 4100 chilometri in complessive 29 ore di volo in condizioni metereologiche favrevoli. (R. S.).

Funesto inizio di una gara aereonautica

CLEVELAND, 28. — La prima giornata del Derby Aereo Filadelfia - Cleveland è stata funestata da un grave incidente. Due aviatori sono rimasti uccisi e la moglie di uno di essi ha riportato gravissime ferite. (R. S.).

Il nuovo campione del mondo al gioco degli scacchi

KARLSBAD, 28. — Il torneo internazionale di scacchi che aveva richiamato una folla di appassionati e di competenti è finito colla vittoria di Niemzowitch con 15 punti. L'ex campione del mondo Capablanca e Spielmann si dividono il secondo e terzo premio con 14 punti e mezzo. (RS.)

Un'auto speciale per il Re convalescente

LONDRA, 28. — Per consentire a Re Giorgio di poter visitare anche i luoghi ove le strade non siano buone senza soffrire i disagi delle scosse della vettura, è stata costruita una speciale automobile a sei ruote, munita di tutto il conforto moderno. Con essa il Sovrano potrà (si dice) portarsi senza incomodo persino sui terreni arati. (R. S.).

Pioggie torreziali in Bulgaria
Numerose vittime

SOFIA, 28. — Pioggie torrentiziali seguite da forti grandinate continuano a cadere su tutto il paese e in particolar modo sulle regioni di Radomir, inondando villaggi e causando gravi danni. Nella suddetta regione si deplorano ventiquattro vittime, altre dieci persone sono scomparse. E' stata iniziata immediatamente l'opera di soccorso ai sinistrati. (R. S.).

Uragani e vittime anche in Grecia

ATENE, 28. — Anche nel Nord della Grecia ha imperversato un violento uragano accompagnato da abbondanti pioggie che ha fatto straripare le acque del fiume Struma. L'inondazione ha prodotto danni considerevoli in una vasta zona coltivata ed ha raggiunto parecchi villaggi. Si lamentano numerosi morti per annegamento. (Radio Stefani).

Epidemia di colera in India

BOMBAY, 28. — Gli uffici competenti calcolano che dall'ultima settimana di giugno a tutto oggi ben 11 mila persone siano state colpite dal colera. Il morbo, sempre secondo questi calcoli, avrebbe mietuto finora 4272 vittime. L'allarme della popolazione è vivissimo per l'estendersi della moria. Il governo ha adottato tutte le possibili misure precauzionali ed ha inviato nella zona particolarmente infetta dei funzionari specializzati. (R. S.).

Un dente lungo 22 centimetri!

CAMBERRA, 28. — Durante i lavori di escavazione delle fondamenta di una nuova costruzione i muratori hanno rinvenuto un dente della lunghezza di 22 centimetri. Gli scienziati credono trattarsi di un dente appartenente ad un marsupiale preistorico della grandezza di un elefante (Radio Stef.).

La disgrazia d'una Ministressa

LONDRA, 28. — Miss Margherita Bolfield, Ministro del Lavoro, la quale si trovava in vacanza in Cornovaglia, mentre prendeva un bagno è caduta, fratturandosi una caviglia. (R. S.).

La guerra civile nell'Afganistam

SIMLA, 28. — Nello Afganistan, la guerra civile continua fra la forza di Abd Ullah e quelle di Nadir Khan, ed a quanto pare con poche probabilità che quest'ultimo riesca a scacciare da Kabul l'usurpatore. Da Kaost si segnalano violenti scontri fra le truppe dei due contendenti, senza che sia per il momento possibile prevederne l'esito. (R. S.).

Missione cattolica assalita in Cina
Missionario assassinato

SCIANGAI, 28. — Giorni or sono, da parte di cinesi che avevano assalito la missione cattolica di Jtchang Houich, è stato ucciso il padre Tiburzio Ciopia della congregazione francescana di Sciangai. La notizia è stata confermata da un telegramma. Il frate assassinato er di nazionalità belga e molto apprezzato per il suo zelo missionario. (R. S.).

L'autopompa di Codroipo ribalta in un fossato
Un vigile morto e tre feriti

Stamane una gravissima disgrazia è avvenuta presso Iutizzo.

L'autopompa del comune accorreva a Camino per un grave incendio, quando ad una svolta ribaltò.

Nella disgrazia periva il vigile Francesco Manazzoni, e riportavano gravissime ferite il capo vigile De Gobba Attilio, i vigili Pietro Turchetto e Augusto Bonaldo, e lo chauffeur Amedeo Girol.

I PARTICOLARI

Sul fatto si hanno i seguenti particolari. L'autopompa, vettura Fiat, tipo 503, era stata chiamata a Camino a spegnere un incendio colà sviluppatosi. La macchina montata dai cinque pompieri era partita da Codroipo alle 8.30, con il serbatoio dell'acqua a metà pieno. Giunta a Iutizzo, frazione del Comune, a un chilometro e mezzo circa dalla partenza, ad una svolta, forse per la velocità alla quale correva, forse per il mancato equilibrio a causa della non completa stazzatura del serbatoio dell'acqua, a pesante autopompa si ribaltava travolgendo nella sua caduta coloro che la montavano. Il Gorol Amedeo, lo chaffeur, in uno scatto disperato, riusciva a saltar giù dalla macchina prima che questa si rovesciasse. Gli altri purtroppo non lo potevano imitare. La macchina veniva quindi rialzata e rimessa in istrada da tutti coloro che erano accorsi.

Il Manazzoni era già cadavere sopraffatto dal peso della vettura. Il De Gobba era invece gravemente ferito; gli altri due, il Turchetto ed il Bonaldo, fortunatamente, se l'erano cavata con ferite lievi, che, più tardi, venivano medicate dal dott. Ballico di Codroipo. Il de Gobba veniva trasportato alla propria abitazione; il povero Manazzoni a Rivolto, suo paese natio.

Vivissimi sono in città i compianti per la vittima del dovere e l'impressione per la sciagura occorsa.

ARTEGNA
Una signorina e una levatrice denunciate per procurato aborto

I carabinieri della stazione di Buia hanno proceduto alla denuncia di Eleonora Zanini fu Giacomo, d'anni 27, di Tarcento, direttrice della locale fabbrica di dolciumi «Zorzi» e della levatrice Celestina Traunero, sotto l'imputazione di essersi la prima procurata un aborto con concorso dell'altra.

GEMONA
Rubano in casa del rag. De Carli

Nella casa del rag. De Carli è stato compiuto un furto iermattina: da una stanza furono asportati un astuccio contenente un rasoio «Gillet» e un orologio d'argento con catena d'oro, il tutto del valore complessivo di 600 lire.

Le indagini dei carabinieri hanno portato alla denuncia di due individui sospetti.

Un turpe reato

I carabinieri hanno proceduto alla denuncia del facchino Michele Zuliani fu Francesco, d'anni 19, per atti osceni compiuti sopra una fanciulla di otto anni.

Trapanano una cassaforte e lasciano 5 milioni

GENOVA, 28. — Ignoti ladri, con trapani scassinarono la robusta cassaforte di un ufficio spedizioni ma non trovarono che carte contabili. La mattina, appena aperto l'ufficio, i dirigenti, alla vista della cassaforte scassinata, si precipitarono verso di essa credendola completamente svaligiata, ma, con grande sorpresa notarono che uno scompartimento, il quale conteneva ben cinque milioni in titoli e denaro, non era stato toccato.

Le vicende di un film tedesco per le proteste dei cattolici

LONDRA, 28. — La censura ha vietato la rappresentazione di un film tedesco intitolato «Martin Lutero», in seguito alle proteste dei cattolici contro alcune scene in esso contenute. Ora, dopo il taglio di alcuni quadri, la proiezione del film è stata autorizzata. (R. S.).

L'analfabetismo in Russia e l'obbligo di frequentare la Scuola

MOSCA, 28. — A Leningrado si è stabilito di ripristinare nel prossimo ottobre l'obbligo dell'insegnamento elementare per i fanciulli, obbligo che non vigeva più da quando i bolscevichi erano andati al potere, per cui il numero degli analfabeti è enorme. Si calcola che soltanto a Leningrado 30 mila ragazzi saranno costretti a frequentare la scuola elementare.

Altre proteste per dissensi religiosi

VARSAVIA, 28. — I rappresentanti ucraini al parlamento polacco hanno formulato una protesta per il fatto che le chiese ortodosse dei distretti polacchi abitati da ucraini vengono sistematicamente demolite dalle locali autorità.

CRONACA CITTADINA

Il millennio di una nobile città
Le origini storiche di S. Daniele

Domenica prossima, 1 settembre, la nobilissima Terra di S. Daniele celebrerà il millesimo anno della sua storia. Dieci secoli sono trascorsi dacchè il nome di San Daniele appare in un documento conosciuto: poche case rustiche sparse qua e là sul colle, allora — oggidì, un centro magnifico, ricco d'opere d'arte insigni, di superbi palazzi; centro donde s'irradia luce di civiltà, di patriottismo, come s'è irradiata in passato. Le generazioni si succedettero alle generazioni, ciascuna portò il proprio contributo al prosperamento della città, mano a mano accrescendone l'importanza e la fama.

Abbiamo voluto noi pure contribuire alla celebrazione di domenica, non solo dando largo posto alla cronaca dei preparativi, ma cercando la collaborazione di competenti per illustrare la cara città millenaria. Oggi diamo posto ad uno scritto che riassume la storia di San Daniele, certi che i lettori lo leggeranno col più vivo interessamento.

Le lontane origini

Mille anni fa il territorio di S. Daniele era possesso del longobardo Rodolfo. Com'era il luogo allora?.... La via romana, che da Quadruvio (Codroipo) andava sulla sinistra del Tagliamento verso il Norico, passava in quei pressi: c'erano probabilmente case di coloni coltivatori della terra, sparsi qua e là; c'era forse anche un castello. Ma qual nome portava?...

Rodolfo, non si conoscono i motivi, tra il 927 e il 928, uccise Leone patriarca di Aquileia. Un diploma dell'imperatore Ottone I. dato quarant'anni dopo al patriarca Rodolfo dice, che per tale delitto tutti i beni e possessi dell'assassino Rodolfo per legale giudizio passassero alla chiesa di Aquileia; e la leggenda narra, che Rodolfo, in penitenza del suo malfatto, fu condannato ad innalzare sul colle, che si chiamò di S. Daniele, una chiesa dedicata a quel profeta, chiesa, canto un poeta, che

le sacrate
ossa ritien del gran Leone eletto

Che sia proprio così? E' bello crederlo, e... costa poco.

Chiesa e castello sopra la via romana e a sua difesa; le case sparse nei borghi, che andran formandosi intorno ed ai piedi dei colli; un panorama cinto dall'alpi e chiuso giù solo dallo sconfinato orizzonte del mare. Tutto questo unito alla fertilità dei boschi e dei campi doveva attrarre e far pulsare di vita sempre novella la cittadina, che oggi salutiamo festosa nella gloria del suo millennio.

La libera Comunità

E pulsa veramente la vita. Vita feudale dapprima, ma per pochi secoli. Presto, fuori del girone del castello, sorsero nuove case, si eressero nuove chiese, ed una nuova cinta di mura unì la villa o terra al Castello. Dobbiamo notare, che il luogo era possesso dei patriarchi, i quali se diedero la giurisdizione del feudo agli abitatori del castello, che si chiamavano signori di S. Daniele, riconobbero ugualmente i diritti ai liberi abitatori della villa, i quali già nel 1139 s'erano costituiti in libera Comunità, perchè, appunto in quest'anno, troviamo già esistente il «mercato».

Il Comune sapeva ben provvedere a sè: al suo Arengo, che si raccoglieva il giorno di San Giorgio ogni anno, coi suoi giurati e col suo consiglio dei dodici. Aveva, è vero, a capo il Gastaldo o Capitano, eletto dal patriarca; ma a quest'ufficio non potevano essere chiamati i feudatari del Castello, i quali avevano voce nel consesso come ogni altro abitatore della terra; ma le leggi il consiglio le faceva da sè e sempre leggi tendenti al mantenimento della pace ed a provvedere al benessere ed alla prosperità del Comune.

Sui primi del secolo XIV era già stata eretta nel centro della villa la chiesa di S. Michele in istile ogivale, colle sue larghe finestre, chiesa che ben presto diverrà la chiesa della pieve; era già fondato pure allora, presso la porta verso Gemona, l'ospedale di S. Antonio Abate per i pellegrini; già era sulla piazza la Loggia del Comune e nuove opere e sempre nuovo soffio di vita e di arte veniva portato.

L'organo era stato costruito nel secolo XIV e nel 1433 fu ridotto nella forma moderna per festeggiare la pace tra la Repubblica e l'Imperatore; e si curava la musica con grande amore. Le scuole van fiorendo e nel secolo XV hanno per direttore, tra gli altri, anche il poeta laureato Quinzio Emiliano Cimbiaco. La scultura crea le belle facciate delle chiese della Fratta e di S. Antonio, ed in quest'[illegible] il geniale pennello di Pellegrino crea il maestoso quadro della crocifissione, e quelle vive figure di santi e di sante, che oggi ammiriamo rese nel loro primitivo vigore.

Continua la tradizione artistica

E l'arte continua a prosperare disposata alla poesia nel secolo XVI.

Il Pordenone dipinge la tela della SS. Trinità; Giovanni da Udine dà il disegno del campanile, che non venne portato a compimento causa dissesti sorti tra il popolo per la guglia; il medesimo crea anche il «Portonat» uno degli ultimi suoi disegni, e la nuova Loggia.

L'Astemio educa una schiera di poeti, di letterati, di dotti, che mentre cantano le glorie della patria, servono alle Corti di Venezia e di Roma, quali i Liliani, i Russi, i Carga o Caricio, i Beltrame, i Valconi.

E nei secoli pacifici dal 1600 al 1800 nuove istituzioni, vita sempre nuova, sempre prosperosa, non ostante qualche annata di miseria. Sorgono le belle chiese di San Francesco, della Madonna di Strada, dell'Annunziata, ai Conventuali soppressi verso il 1660, si sostituiscono i Domenicani e fondano la scuola di filosofia e di teologia; le Servite attendono all'educazione ed alla coltura delle giovanette; si vanno moltiplicando le Confraternite di suffragio e di beneficenza, e poi sui primi del 700, nasce la provvida istituzione del Monte di Pietà, col suo bel palazzo disegnato da Mattia Luchesi.

Questo secolo XVIII lasciò pure le traccie della sua operosità e della sua genialità. Domenico Rossi ideava la riforma della chiesa di San Michele secondo il gusto del tempo. La facciata era ormai finita nel 1710, e Girolamo Prodolone e Antonio Grazia veneziano, chiamati a giudicarla, la dissero di architettura «nobile assai». Luca Andreoli udinese continuava l'opera di muratura, lavoro completato nel 1728; e lo scultore Francesco Fosconi da Udine lavorava l'altar maggiore, Sebastiano Rizzani scolpiva gli stalli del coro, Pietro Racchini costruiva l'organo, Antonio Pellegrini da Venezia compiva le decorazioni del coro e della Cupola nel 1728, e si pensava poi di affidare a Gio Batta Tiepolo la pittura dei quadri; e forse il pittore premorì e lasciò a San Daniele solo i meravigliosi bozzetti, che fortunatamente ancora si ammirano in sacrestia.

La preziosa biblioteca

La Confraternita di San Daniele riproduceva il bel Duomo su l'alto del colle in misure più piccole nella riforma che volle portare alla chiesa del castello. A fianco della Pieve si volle pure riformato secondo il gusto dell'epoca il Palazzo del Comune, nel quale doveva essere collocata quella Biblioteca di Guarnerio d'Artegna che prima stava in una stanza annessa alla chiesa di S. Michele sopra la cappella di S. Girolamo, e che allora per lascito del grande erudito sandanielese mons. Giusto Fontanini, arcivescovo di Ancira, venne più che raddoppiata.

Ci voleva certamente una sede degna a tanto tesoro di sapienza e d'arte. I codici meravigliosi per le miniature, preziosi per i tesori di scienza racchiusi, i volumi ricchi di documenti per l'illustrazione della storia della piccola e della grande patria, meritavano una sede degna. E quale più degna del Pubblico Palazzo?

Ma questo era piccolo per la bisogna. Era stato eretto nel 1596, ed i lavori in pietra, e cioè la scala, il pergolo e due finestre erano stati eseguiti dal tagliapietre di Tarcento, Tommaso Toffoletto. La facciata l'avea decorata nel 1601 il pittore sandanielese Giulio Urbanis. Si aggiunsero per la comoda collocazione della Biblioteca alcune stanze e la facciata venne riformata e si costruì la bella trifora, opera dei nipoti dell'antico artefice Toffoletto. Ed in questo locale, cuore della vita intellettuale di S. Daniele, si raccolse poi quell'Accademia di letterati, che, fondata nel 1763 diede non dispregevoli lavori scientifici; Accademia che si estinse quando la politica francese e poi quella austriaca venne a togliere tutto ciò che il genio italico aveva coltivato ed amato.

I nuovi tempi però non impedirono che il genio d'arte di S. Daniele non continuasse a dare i suoi lampi. Il Lucardi lasciò la sua testa d'Addolorata, il Fabris dipinse il soffitto della chiesa della Madonna di Strada, Teobaldo Ciconi portò il nome di S. Daniele oltre i confini della piccola patria coi suoi versi e coi suoi drammi, Dree Blanc nelle sue liriche in volgare fece sentir vivo il sentimento friulano. Così le prepotenze dei dominatori stranieri non riuscirono a soffocare il sentimento di Patria; e sempre, in tutti i tentativi di ribellione contro lo straniero e in tutte le sante guerre per ricacciarlo nelle sue terre, San Daniele ha figurato nobilmente.

Anche ora in patria e fino nell'America lontana lo spirito dell'antico popolo sandanielese fa udire la voce del suo amore alla terra natia, alla Patria Grande, all'arte, alla coltura, al bello, al bene, ereditato dalle generazioni che furono.

E' scorso un millenio, son passati tanti uomini, si son succeduti tanti governi, son trascorsi tanti eventi... il passato, si dice, è scomparso... No. Il passato vive, nelle opere di bontà, nelle opere di genio nelle opere che vengon caratterizzate dalla fede del popolo, che ama la sua terra, che ama la sua chiesa, che ama la sua storia, che ama la Loggia del suo Comune. Ed è un amore che si tramanda di generazione in generazione un amore che non si estinguerà mai.

Il programma della storica celebrazione

Il programma della celebrazione del millennio comprende vari «numeri» e tutti importanti.

Durante la mattinata avremo le celebrazioni ufficiali le quali si compongono anzitutto di una grande messa che sarà celebrata con l'intervento di S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine nella chiesetta di San Daniele.

A questa celebrazione religiosa parteciperanno tutte le Autorità civili, politiche e militari. Dopo di ciò si formerà un corteo che si recherà sul magnifico Campo Sportivo creato dal Comune di San Daniele. Colà sarà fatta la inaugurazione ufficiale e sarà effettuata la consegna del campo stesso all'Ente Sportivo Provinciale Fascista e per esso alla Sportiva Sandanielese che avrà cura della gestione. Dopo recato l'omaggio doveroso dell'alloro al Monumento dei Gloriosi Caduti, il corteo si porterà verso il nuovo Teatro «Teobaldo Ciconi» ove il comm. Gasperoni, R. Provveditore agli Studi della Venezia, terrà il discorso ufficiale commemorante il millennario della città. Verso le 12.30 seguirà il banchetto ufficiale cui interverranno tutte le Autorità.

Nello stesso periodo di tempo seguirà nel cortile della Casa della Congregazione di Carità il pranzo offerto ai poveri del Comune e delle frazioni contermini.

Nel pomeriggio, mentre alle ore 15, nel Teatro «T. Ciconi» seguirà il Convegno Dopolavoristico di zona al quale parteciperanno tutti i Presidenti dei Dopolavoro e tutti i Segretari politici delle zone Sandanielese, Spilimberghese e Pordenonese, sul Campo Sportivo si svolgerà una interessante gara di calcio fra le due squadre di San Daniele e di Cormons e una gara di tiro alla fune per squadre dopolavoristiche. Quest'ultima gara è dotata di premi per circa cinquecento lire.

Alle ore 17.15 sotto la direzione del maestro prof. Luigi Garzoni si effettuerà un grande concerto di villotte che sarà dato da un complesso di circa quattrocento esecutori fra coristi dopolavoristi, balilla e piccole italiane e bandisti della filarmonica di San Daniele. Il programma del concertone è quanto mai interessante e avrà inizio con l'Inno a San Daniele parole e musica friulane, appositamente composte per l'occasione. Alla sera infine, sullo stesso Campo Sportivo, seguirà la imponente rassegna dei costumi ordinata dal Dopolavoro Provinciale di Udine.

A questo importante Raduno converranno non meno di cinquecento dopolavoristi di ogni zona della Provincia: dalla Carnia al Mare, dalla zona cividalese a quella dell'Avianotto.

Danze, presentazioni di gruppi in costume, coreografie di antico carattere, canti antichi e moderni, tradizionali fatti storici rievocati attraverso cortei e atti simbolici, musiche caratteristiche eseguenti antichi motivi, esecuzioni varie sulla cui effettuazione i gruppi mantengono il più assoluto riserbo saranno presentate al pubblico in una varietà di colori e di motivi che resteranno impressi durevolmente nella memoria di quanti avranno occasione di assistere a questa sfilata nella quale si riassume sinteticamente la vita del nostro Friuli attraverso i secoli.

Costumi antichi originali, costumi moderni di carattere folcloristico, rifacimenti di vecchie stoffe e di vecchi motivi ornamentali, strumenti originali, canzoni antiche dalle armonie semplici e tanto gradevoli, musiche caratteristiche che ci ricordano i temi più popolari delle nostre villotte si alterneranno in un sempre nuovo ed originale spettacolo pieno di grazia fresca e pura che rinverdirà la sensibilità artistica dei presenti fra i quali molti riconosceranno stolte manie innovatrici delle musiche e dei motivi esotici dello jazz-band.

Sarà insomma l'anima del Friuli autentico, sentimentale e rude, silenzioso e forte che aleggerà quella sera all'ombra del colle di San Daniele, sotto di quel colle che nel cuore di ogni friulano rappresenta come il simbolo della stirpe. Tutto lo spettacolo sarà diretto con regolarità dai dirigenti del Dopolavoro provinciale in unione ai membri del Comitato di San Daniele.

La sfilata dei costumi terminerà verso le ore 23 chiudendosi con la esecuzione dell'Inno a San Daniele.

Per la occasione la Direzione delle Tranvie di San Daniele ha stabilito di effettuare delle corse speciali da Udine sia per la andata che per il ritorno del pubblico. La Società Veneta stabilirà anche una corsa speciale per il ritorno a Cividale dei partecipanti alla giornata friulana di San Daniele. La partenza di quella corsa speciale avverrà in coincidenza con l'arrivo a Udine dell'ultimo tram di S. Daniele

Autorevole giudizio
su "Le origini del giornalismo in Italia"

Ci piace riportare da «Il Bolletino del Sindacato Nazionale Giornalisti», diretto dall'on. Ermanno Amicucci, il seguente autorevole giudizio sul volume dell'egregio nalismo in Italia» di Francesco Fattorello,

E' stato pubblicato recentemente in una bella edizione della «Rivista Letteraria» di Udine, il volume su «Le origini del giornalismo in Italia» di Francesco attorello, nel quale il chiaro professore ha raccolto nelle loro parti sostanziali, le lezioni tenute quest'anno alla R. Università di Trieste sotto gli auspici del Sindacato dei giornalisti.

Non si tratta però di una seplice raccolta di lezioni, come potrebbe apparire a prima vista, ma di una monografia vera e propria, organica, completa, che si potrebbe anche intitolare «Il giornalismo italiano dalle prime origini a tutto il Seicento». Tale è infatti la materia trattata nel volume. Dopo un largo capitolo sulla storia del giornalismo intesa come un ramo della storiografia in genere e dopo una interessante illustrazione del giornalismo del tempo di Roma, il Fattorello ha affrontato il problema del giornalismo nel Medio Evo trovando già qui germi di quello che sarà il giornalismo moderno. Il Rinascimento è uno dei periodi più interessanti di questo studio. Il Rinascimento con le sue molteplici attività contribuisce molto alla diffusione dei mezzi di pubblicità e dei notiziari. Esso inoltre vede sorgere le prime forme della gazzetta che, con le «novelle alla mano» era il foglio distribuito largamente e letto in pubblico.

L'ultimo periodo infine che il Fattorello prende in esame è quello dei primi giornali e stampa, nel Seicento, col quale si chiude l'interessante monografia. Secondo il Fattorello «giornalismo» è una parola che si deve intendere in largo senso. Egli esamina perciò, durante il suo studio, molte altre forme di pubblicità che, pur non essendo giornali, sono mezzi giornalistici; ma egli afferma giustamente che solo così è possibile studiare le origini del giornale e intenderne il suo significato.

Ci auguriamo che questo primo volume sia seguito da altri nei quali si passino in rassegna gli altri periodi storici del nostro giornalismo così ricco e così vario. Essi non solo varranno a lumeggiare l'importanza che l'attività giornalistica ha avuto sempre nella vita italiana, ma altresì ad illuminare una notevole pagina di storia della nostra coltura.

LA RIDUZIONE della TASSA SCAMBI

La Federazione Fascista Friulana dei commercianti comunica:

«Nell'imminenza dell'entrata in vigore delle disposizioni relative agli sgravi fiscali, ricordiamo alla classe commerciale che, a datare dal 1. settembre p. v. andrà in vigore fra le altre agevolazioni, la riduzione a metà delle aliquote riflettenti la tassa sugli scambi».

La grande attesa per i concerti Mascagni nelle Grotte di Postumia

Era prevedibile che l'annuncio dei concerti che il Maestro Pietro Mascagni terrà il 1. e 18 Settembre prossimo nelle Grotte di Postumia, suscitassero il massimo interessamento nel nostro pubblico. Che però l'attesa e l'ansia per l'accapparramento dei posti fossero così intense, nessuno se lo avrebbe immaginato, nemmeno il cav. Perco delle Grotte di Postumia, che vive in un continuo ottimismo.

Gli Uffici Viaggi di tutto il Regno hanno un gran da fare in questi giorni e sono in un continuo movimento per accontentare le richieste del pubblico.

Società ed Enti diversi organizzano dappertutto gite collettive alla volta di Postumia, si che non è esagerato dire, che in quel giorno, le Grotte saranno meta di una moltitudine di persone, qual poche volte si ebbe a verificare.

Anche dall'estero giungono notizie confortanti. Basti dire che sono preannunciate grosse comitive da 500 a 1000 persone, da Monaco, da Vienna, da Budapest, da Praga e da Berlino.

Nessuna apprensione per i ritardatari però, perchè ci sarà posto per tutti: le Grotte sono grandissime e per ogni concerto potranno accogliere almeno 10.000 persone. Con due concerti, dunque, si accontenteranno ben 20.000 persone senza contare che è stato già tutto disposto per un terzo concerto nel caso l'affluenza fosse grandissima e non si riuscisse a smaltirla nel modo precedentemente stabilito.

TEATRO ESTIVO
"La piccola Cioccolattaia"

Una folla imponente, entusiasta, ha fatto al vivace lavoro del Gavault, recitato con passione ed arte dalla Compagnia tutta del Teatro della Commedia di Trieste, una lieta accoglienza.

Una volta tanto, con non celata simpatia, accanto al successo artistico il cronista può notare l'affluenza del pubblico, ben arrivata smentita dell'apatia udinese per questo genere d'arte.

Senza dubbio il merito primo è della Compagnia e del buon senso artistico del suo direttore, il Calabrese.

Iersera gli applausi sono stati numerosissimi; ogni scena «madre», ogni chiudersi di velario, ha segnato un'affermazione. Particolarmente applauditi, come sempre, il Calabrese, la d'Amora, il Geri ed il Rolli. Benissimo gli altri.

Questa sera serata d'onore di Gemma D'Amora con la «Presidentessa» di Hennequin e Werber.

INTERRUZIONE LUNGO IL VIALE DI PALMANOVA

Con decreto 26 corrente il R. Prefetto della Provincia di Udine ha ordinato la chiusura del transito dei veicoli lungo il Viale di Palmanova, cioè per il tratto stradale compreso fra Udine e Casali Papparotti, per la durata dei lavori di cilindratura ed asfaltatura.

Il Decreto stesso stabilisce che i veicoli provenienti dalle strade provinciali di Palmanova e Triestina usufruiscano — per portarsi a Udine — della strada comunale di Cussignacco, mentre quelli in partenza da Udine verso Palmanova o Trieste usufruiscano della strada comunale di Via Baldasseria.

Il transito dei veicoli lungo il Viale di Palmanova, necessario per le industrie, cantieri, magazzini e per i privati ivi residenti, verrà disciplinato da incaricati dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

AUTOSERVIZIO PUBBLICO UDINE - GRADO

Si porta a conoscenza del pubblico che nel giorno di domenica 1. settembre p. v. si effettuerà l'ultimo servizio dell'autocorriera Udine - Grado con la sola corsa in partenza da Udine alle 8.50 e da Grado alle 19. Rimangono quindi soppresse in detto giorno le corse da Udine delle 14 e da Grado delle 22.

LINEA AUTOMOBILISTICA SPILIMBERGO - UDINE

Si porta a conoscenza del pubblico che a datare dal 1. settembre p. v. rimangono sospese alla domenica e negli altri giorni festivi le corse in partenza da Spilimbergo alle ore 14 e da Udine alle 23.

FUNEBRI ERMACORA

Ieri mattina, alle ore 9, in Madonna di Aprato, frazione di Tarcento, si sono svolti i funerali della compianta Anna Agosto ved. Ermacora, mamma del nostro amico Chino Eracora, spentasi domenica notte. Il mesto corteo, al quale ha partecipato molta gente, si è mosso dall'abitazione dell'estinta dirigendosi alla chiesuola di Madonna d'Aprato, dove furono celebrate le esequie.

Il corteo era preceduto dalle istituzioni religiose e dal clero, nonchè dalle corone del figlio Chino e dei nipotini, dei dipendenti de «La Panarie» e della famiglia Fiorini. La salma ha avuto sepoltura nel cimitero di Tarcento.

A Chino Ermacora, si duramente colpito nel più caro degli affetti, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio. glio.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Il convegno della Filologica fissato al 6 d'Ottobre

Il convegno annuale della Società Filologica Friulana è stato definitivamente fissato per il giorno 6 ottobre a Maniago.

L'adunata riuscirà senza dubbio di eccezionale importanza come tutti i convegni precedenti della Filologica.

Il discorso ufficiale verrà tenuto dal comm. prof. Marino Graziussi, un friulano illustre, nativo da Tramonti.

Il Comitato locale sta inoltre preparando un numero unico con interessanti articoli che si riferiscono al Friuli Occidentale.

Sabato sera 5 ottobre, la compagnia dialettale udinese darà una recitazione e i cori di Spilimbergo canteranno nuove villotte.

Domenica parteciperà al convegno anche il coro della Zardini.

Sarà provveduto ad un conveniente servizio di autocorriere, in modo di facilitare l'intervento dei congressisti nella bella Maniago, le cui tradizioni di squisita ospitalità sono ben note.

La gita della mutua barbieri

Lunedì la Società Mutuo Soccorso Barbieri, fece la annuale gita. I soci (alcuni dei quali anche della provincia) partirono di buon mattino per Redipuglia.

Ivi il sig. Aristodemo Cargnelutti presidente della Società con belle patriottiche parole ricordò ai soci le gesta eroiche dei nostri soldati che riposano fra le zolle sacre.

Dopo la visita al Cimitero, fu consumata la colazione al sacco, inaffiata di ottima birra.

A Monfalcone, per merito della Direzione del Cantiere Navale, i soci furono ammessi ad ammirare le grandiose macchine in piena efficenza di lavoro, le navi, i reparti degli idrovolanti, lasciando in tutti il rammarico che le ore disponibili fossero insufficienti per visitare accuratamente il grandioso stabilimento.

Pranzo in comune alla Trattoria «Leone S. Marco» servito egregiamente dal proprietario sig. Vittorio De Battista.

Alle frutta, il presidente invitò i soci a intervenire ogni anno sempre più numerosi a queste gite, che hanno lo scopo di istruzione e di far godere ai soci le bellezze naturali del nostro bel Friuli.

Fra scroscianti applausi elogiò lo zelo del Segretario Giovanni Buzzi, elemento prezioso della mutualità ed organizzatore perfetto.

Levate le mense, la comitiva si recò ad Aquileia a visitare il Cimitero e le antichità raccolte nel Museo.

Insomma una giornata indimenticabile: il buon umore non fece difetto a merito anche di quella macchietta di Toio Buzzi.

I fanciulli della "Scuola e Famiglia" e della "Scuola all'aperto" in gita

Anche quest'anno la «Scuola e Famiglia» e la «Scuola all'Aperto», che accolgono durante il periodo delle vacanze gli alunni poveri e bisognosi di cure, seguendo una gentile tradizione, hanno pensato di offrire ai fanciulletti lo svago sano e piacevolissimo di qualche gita campestre.

Sabato scorso oltre 200 alunni dell'Educatorio e una sessantina di piccoli coloni della scuola all'aperto furono accompagnati dalla direttrice signorina Bianchi e dalle insegnanti dei due Istituti a Torreano e a Santa Margherita. Giornata di libertà, di gioia e di spensierata allegria per i piccoli gitanti! Il trasporto si effettuò a Torreano col treno di San Daniele; da Torreano a S. Margherita il percorso fu fatto a piedi. La colazione del mezzogiorno fu consumata in un prato collinoso, all'ombra di alberi fronzuti, poi i vispi fanciulletti furono accompagnati in un bosco ombroso dove riposarono... a modo loro, cioè giocando e divertendosi liberamente. Al ritorno si fece una sosta con relativa merenda, a Torreano e l'Albergo al Panorama fornì la birra alle maestre e bibite fresche ai fanciulli. Infine — alle ore 18 — il treno di San Daniele riportò l'allegra comitiva a Udine. In tutti i piccoli cuori un solo desiderio: che a questa ben organizzata e riuscitissima gita ne succeda una seconda!

VITA SINDACALE
LE FERIE ANNUALI
per il personale Albergo e Mensa

La Segreteria Provinciale del Sindacato Lavoratori Albergo e Mensa comunica:

In base ai Contratti di Lavoro attualmente in vigore, devono essere concesse al personale dipendente dagli Alberghi le seguenti giornate di ferie.

Personale avente compiuto l'anno di servizio di qualunque anzianità: Personale di I.a categoria giorni 20; di II.a categoria giorni 15; di III.a categoria giorni 10; di IV.a categoria, operai ausiliari, giorni 7.

Per i dipendenti dei ristoranti, caffè e bars ecc., le ferie verranno corrisposte nelle seguenti misure per qualsiasi categoria di personale; per i locali di lusso giorni 9; prima e seconda classe giorni 8; terza e quarta classe giorni 7.

Al personale degli alberghi, ristoranti, bars e caffè retribuito a paga fissa sarà corrisposto per il periodo delle ferie il salario normale.

Per i camerieri di ristorante e caffè, retribuiti colla percentuale di servizio, data la particolare natura della loro retribuzione, quando non vengono sostituiti dal datore di lavoro, nulla sarà corrisposto, tenuto conto che essi poi possono ricuperare durante il turno delle ferie degli altri lavoreggianti, quanto perdono durante le proprie vacanze.

Qualora invece venissero sostituiti, verrà loro corrisposto il compenso il compenso di L. 15 giornaliere negli esercizi di lusso di prima e seconda categoria, e di L. 12 giornaliere negli altri locali.

Per tutto il personale d'albergo retribuito a percentuale, oltre ai minimi di paga corrispondenti dal datore di lavoro, sarà corrisposta sulla globale la quota parte di percentuale a lui spettante per tutto il tempo della licenza.

Quando invece viene surrogato durante le ferie, la quota percentuale verrà corrisposta dal proprietario anzichè essere prelevata dalla percentuale globale.

Facciamo presente che durante le ferie al personale non deve essere fatto perdere il turno di riposo settimanale.

Facciamo vivo appello ai nostri organizzati di voler denunciare alla Segreteria Provinciale i proprietari che non osservino le sopracitate disposizioni, per gli eventuali provvedimenti di legge.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12,17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.
Arrivi: O 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D 3.50 (1) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D 10.50 — M 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20,10.
(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.
Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11.52 — A. 15.50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22.50.
(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12,15 — MV. 15.55 — A. 18,45 — M.
Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22,05. 20,30.
(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.20 (2) — A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35 — O. 20.35 (3) per la Carnia.
(2) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.
(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.
Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.
(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Linea Udine-S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 4.40 (4) per Grado — M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.02 — M. 19 — A. 20.15 (5) per Grado.
(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.
(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0.48 (4) da Grado.

TRANVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.30 — 13.35 — 16.15 (festivo) — 18.05 D — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).
Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

NOTTURNO MEDIOEVALE

Avvenne così. Che noi ci recammo quella sera a visitare un antico castello medioevale, posto fuori di questa nostra città, a una distanza di venti miglia circa dall'abitato.

Il castello si eleva sulle prime propaggini dell'Appennino, alla sommità di una roccia tagliata a piccol sulla proda del mare. Sotto, c'è la voragine dantesca, che a volte, nelle notti torbide dell'uragano, porta su l'urlio lacerante del Tirreno. A volte invece, la tranquillità del paesaggio lascia percepire una modulazione acquatica di strano effetto, e ciò avviene nelle dolci notti di luna. Il risucchio del mare batte senza scroscio, sulla roccia viva, di sotto abbandonando tra le screpolature della pietra le alighe piene di salsedine. Il respiro fresco dell'acqua viene su con profumi un po' acri, un po' violneti di sale, e come a zaffate intermittenti, sì che pare che l'atmosfera ne sia impregnata in certi strati soltanto. A sera specialmente, l'aria argentata alita in una freschezza più che mai odorosa, e l'increspatura quasi insensibile dell'acqua è come una perlagione di stisce madreperlacee. La frescura di tutta quella immensità marina sembra infiltrarsi nella terra, al di sotto dell'ossatura rocciosa e salire salire, come la linfa in un fiore. Sembra che la pietra possa sentirne il brivido. Che la decrepitezza della terra multimellenaria, nelle sue ossa, nei suoi nervi e nella sua carne, possa fingersi anch'essa di essere viva, e di vivere proprio del piacere che l'acqua le suscita dentro, fresca di aromi.

***

Quando noi due giungemmo sulla sommità della montagna, ci parve che il nostro cuore si gonfiasse di più. Godeva anche lui, come avevamo pensato, della terra. Il mare era immenso, infinito, come tutta una piastra smisurata d'argento, vibrante di milioni di luci nella lontananza. Le vibrazioni della piastra portavano anche un suono al nostro orecchio, ma erano vibrazioni così impercettibili e frequenti che il suono era dolce come un respiro.

Alle nostre spalle, alto, metà nella luce e metà nell'ombra, vegliava il castello.

— Mi sembra (dissi alla mia compagna) che questa notte noi si riviva ciò che i nostri antenati vissero centinaia e centinaia di anni or sono. Non so perchè, ma credo che mi sarebbe piaciuto essere stato quassù in una vera notte medievale.

La luna era in tutta la sua pienezza come una cosa viva e fresca nella lucentezza dell'aria.

— Vi ricorderò un verso carducciano che mi sembra adatto sotto le torri di questo castello salvatico. Dice:

Tecla sogna al lume della luna...

Tecla era una castellana come voi sapete. Come siete voi questa notte. E io voglio darvi questo nome, chiamarvi così, finchè staremo quassù, e parlarvi proprio come un paggio parlava alla sua castellana. Come un troviere doveva aver fatto modulando versi nella creazione di un sirventese o di una ballata, per gli occhi della sua bella!

Entrammo attraverso una stretta arcata, svolgentesi fra due ciclopiche torri cineree, nel cortile del castello.

Perchè eravamo venuti lì? Di notte? Non lo sapevamo.

Il cortile, fra i torrioni, il mastio e il corpo merlato dell'edificio, riceveva più ombre che striscie di luce. Nel suo centro un pozzo si elevava non molto alto dal suolo e rifletteva a terra l'incurvatura merlata del suo giogo di ferro. Un portico, da un lato, aumentava una tenebra impenetrabile. Le gramigne, le sciepi di rovo gli sterpi crecevano per ogni dove. Certo, la poesia del luogo era selvaggia, paurosa forse; ma era proprio quella nella sua selvatichezza aspra e ferrigna e questa notte cupa di ombre e spasimante di luminosità, che ci teneva incantati e che ci portava a vivere in tempi lontani. Ecco: Tecla indossava ora una lunga veste attillata, a foggia medioevale. Sulla sua testa bruna aveva una reticella da cui scendevano due lunghe trecce sul petto che respirava lieve. Me le avvicinai. Che sono! Volli accarezzarla. Il gesto mio aveva la trepidazione e la solennità di un rito. In una carezza lunga e buona, sulle palpebre folte d'ombra, giù per le gote candide e fredde, le mie dita si fermavano alla gola immobile e sottile e come tesa in una perplessità di rapimento. Sentivo che le mani avevano a volte dei moti di consapevolezza improvvisa come quelle trepide di un cieco. Quando ella volle sedersi, io mi sono accosciato ai suoi piedi nell'erba. Ci lasciammo vincere così da un bisogno di tenerezza. Da un bisogno di bontà. Di noi non avevamo allora se non una indistinta coscienza di vivere nell'istante in cui la felicità ambisce al suo più alto limite. Qui la nostra vita raggiungeva il punto suo culminante, più bello. Questo non sarebbe più ritornato...

Dissi: — Odi il mare? Nella pietra sale una vena viva, come il succo in uno stelo: vive. — Dissi ancora: Odi la sua voce? E' una voce umana e di mistero: parla.

Certo anche la mia voce allora acquistava la modulazione di un canto. Parlavo lento, armonioso, e ogni sillaba era scandita con sicurezza e si perdeva in un lontano vibrare come il lamento di una corda di mandola sotto le dita di un cantatore di storie.

Tecla mi guardò. Quella musica l'aveva sentita anche lei.

— Oh, mio signore! — disse. — E il dolce appellativo d'altri tempi fiorì sulle sue labbra come una polla fresca di armonie. Uscimmo dalla corte sulla strada per ridiscendere. Era tardi. Qui, più all'aperto, saliva ancora più intento il mormorio lungo della marina e l'alito odoroso della notte plenilunare.

***

Scendemmo, ci precipitammo nella notte lasciandoci alle spalle, già lontana, l'ombra millenaria del castello. L'auto correva, divorando la striscia candida della strada infinita innanzi a noi. Le colline di luce e l'ombra, e la pianura tutta luce sonnolenta, furono trascorse con la rapidità di un volo. Ecco la città. La grande città. Nella notte inoltrata era ancora sveglia e rumorosa e viva come se tutti gli uomini fossero sempre lì, nelle vie, nelle piazze, come tante farfalle inebbriate di elettricità.

Giungemmo a casa di lei. Dovevamo lasciarci. Volli provare ancora:

— Addio, Tecla!

— Addio, mio signore!

Ma qui le nostre voci furono come lo stridere di un riso, come una lacerazione grottesca, come uno scherno impertinente di menzogna. Simile a quell'orchestra del caffè di faccia a noi, sguaiata e proterva nella notte, che una compagnia di esotici polinesiani lacerava tra i contorcimenti delle loro membra e della nostra arte novecentesca.

Armando Molinaris

Beneficenza

Ass. Scuola e Famiglia — In morte di Alice Del Bianco Giacobbi: Marinato Giuseppina 10.

Società San Vincenzo de Paoli (Parrocchia del Carmine). — Un gruppo di amici in morte di Natalino Giuliani 50

Congregazione di Carità — in morte di Alice Giacobbi Del Bianco: — fam. Cardoni 5; dell'ing. Gino Tonizzo: Guido Blasoni 10, avv. cav. Gino Zagato 10; del cc de Puppi Guglielmo; Luisa e dott. Antonio Zozzoli 10; dell'ing. gr. uff. Silvio Tami: Elisa Nob. Vintani 25, Comand. cav. Adolfo Zozzoli 10; di Luigi Collavig: Giacomo Tomasoni 20.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

—CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giuseppe Benedetti: Luigi Canciani 5.

ALLA COLONIA ELIOTERAPICA IN MEMORIA DEL COMM. MURERO

La signora Carolina Rizzani ved. Murero e il figlio dott. Gino, per onorare la memoria del comm. prof. dott. Giuseppe Murero, nella ricorrenza del III. anniversario della sua morte hanno elargito lire 500.

L'Ente beneficato ringrazia i generosi oblatori.

CORPO ESTRANEO IN UN ORECCHIO?

Il fabbro Primo Passerini d'anni 35 di Gio Batta, occupato presso l'officina Rodolfo Bertoli di Paderno, fu accolto ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale in preda ad intensa cefalea. Il medico di guardia dott. Butti, opinò trattarsi di un corpo estraneo nell'orecchio destro per cui il Passerini fu trattenuto al Pio Luogo guaribile in circa un mese.

Cronaca Sportiva

Udinese - Monfalcone

Ci viene confermato che domenica prossima primo settembre i bianco-neri dell'Udinese ospiteranno al campo polisportivo Moretti la salda compagine del Monfalcone ora militante nei ranghi superiori.

Non dubitiamo che fin da questo primo incontro di allenamento, gli sportivi udinesi sapranno circondare della loro simpatia più calda i massimi esponenti del calcio friulano.

U. L. I. C.

(*Seduta del 27 Agosto* 1929 - VII)

COPPA TORO. — Si omologano come segue le segg. partite del 25-8-1929:

Girone A: Azzurra-Zugliano 3-1; San Osvaldo-S. Maria 1-1; rip. Albatros.

Girone B: Edera-Artegna 2-0 (forfait); I. Stormo-Tarcento 5-1.

Girone C: S. Rocco-Juventus 13-1; Itala-S. Gottardo 2-2.

RECLAMO EDERA S. U. — Visto il rapporto dell'arbitro, esaminato un supplemento dello stesso, condotta una particolare inchiesta, si delibera di respingere il reclamo presentato dall'Edera S. U. avverso alla gara Edera-Tarcento del 18 corr. e si incamera la tassa relativa omologando la gara come segue: Edera-Tarcento 2-2.

TASSA PARTITE. — Si invitano le Società in ritardo ad una maggiore puntualità nel pagamento delle tasse partite. Verranno emanate disposizioni agli arbitri perchè non inizino le gare nella prossima giornata a cui partecipino le Società che entro Sabato 31 Agosto 1929 non avranno adempiuto ai loro obblighi.

FORFAIT ARTEGNA per la gara del 25-8-29 — Non si prendono provvedimenti nei confronti della S. S. Artegna ritenendo dovuto a cause di forza maggiore il forfait di cui sopra.

PUNIZIONI. — Si ammoniscono solennemente i giocatori Paravano Guido (S. Gottardo), Rigo Giuseppe e Zilli Stellio (S Osvaldo) per contegno e gioco scorretto.

FINALI. — Le finali della Coppa Toro avranno luogo fra quattro squadre e cioè le prime tre classificate dei rispettivi gironi e una quarta da estrarsi a sorte fra le seconde classificate. Il sorteggio avrà luogo alla presenza dei rappresentanti delle Società interessate. Verranno disputate in uno stesso giorno le due partite di semifinale fra le squadre messe di fronte mediante sorteggio sui campi neutri da scegliersi dal Comitato a spese e vantaggio delle Società interessate. Fra le due vincenti verrà poi disputata la finale al Campo Moretti a spese e vantaggio del Comitato. In caso di necessità verranno usati i tempi supplementari per queste partite.

GARE del giorno 1 Settembre 1929. —

Girone A: S. Maria-Albatros (campo S. Rocco ore 16); Zugliano-S. Osvaldo (campo Zugliano ore 16); rip. Azzurra.

Girone B: I. Stormo-Edera (campo S Osvaldo ore 16); Tarcento-Artegna (campo Tarcento ore 16).

Girone C: S. Gottardo- S. Rocco (campo piazza d'Armi ore 16,30); Itala-Juventus (campo piazza d'Armi ore 14,30).

Il Segretario: *Franceschinis*

CICLISMO

Il campionato friulano su strada

Indetto da uno speciale Comitato di Mortegliano con a capo l'egregio podestà, il benemerito Club Ciclistico Lino Stefanutti di Savorgnano di S. Vito al Tagliamento, organizza per il 15 di settembre p. v. il campionato ciclistico friulano dilettanti seniores ed juniores (4 e 5. categoria).

E' stato fissato il percorso seguente: Mortegliano, Udine, Cividale, Montecroce, Tarcento, Gemona, S. Daniele, Spilimbergo, S. Vito (controllo a firma, rifornimento e traguardo a premio), Ponte Delizia, Codroipo, Lestizza Mortegliano per un complessivo di chilometri 135. Vi sono in palio 15 ricchi premi oltre a parecchi condizionali e di rappresentanza — ed ancora premi di traguardo lungo il percorso.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono fino alle ore 24 del 14 settembre, presso l'Albergo Italia, Mortegliano (Udine) e presso il Club Stefanutti, Savorgnano di San Vito al Tagliamento (Udine). Tassa lire tre.

Il ritrovo dei concorrenti avrà luogo alle ore 9 all'Albergo Italia; la partenza verrà data alle ore 10.

Trattoria Comunale

LISTA DEI PRANZI. — questa sera: riso al pomodoro, polpette di carne e lingua, contorno; domani mattina: tagliatelle al sugo, manzo brasato o trippe, contorno; domani sera: riso e zucchine, scaloppe al marsala, contorno.

Echi della riunione ciclistica

Una sfida tra veterani

La scorsa domenica, al campo polisportivo Moretti, durante l'effettuazione della gara velocità seniores (ex corridori di oltre 45 anni) e precisamente nella prima batteria, Guido Canciani dopo aver condotto in testa per due giri veniva tolto dalla lotta da un banale incidente.

Orbene, ora il Canciani lancia regolare sfida ai vincitori e si tiene a disposizione di quant'altri veterani della sua categoria intendessero misurarsi con lui. Posta da convenirsi.

Passiamo la voce agli interessati.

ATLETICA

Norme per lo svolgimento del G. P. dei Giovani

Per l'eliminatoria del G. P. dei giovani che avrà luogo domenica 1 settembre al Polisportivo Moretti di Udine e che comprenderà le seguenti gare: corse metri 80, 1000, 3000, salto in alto in lungo e con l'asta, lancio del disco, lancio del giavellotto, getto della palla di ferro, corsa ostacoli m. 75, Pentathlon, staffetta 4x80, si adotteranno le seguenti disposizioni prescritte dalla Presidenza della F.I.D.A.L.:

1. *Salto in alto*. — Avrà inizio da metri 1,30 con aumento di cm. 5 fino a metri 1,80 poi l'aumento sarà di 2 e mezzo in 2 e mezzo fino alla definitiva classifica.

Ogni concorrente avrà diritto a tre prove per ogni altezza, e iniziare il salto dall'altezza che più gli aggrada, e fare i salti successivi che crederà più opportuno.

Quando uno o più concorrenti si trovano a pari merito per la definizione della graduatoria si dovrà applicare una prova unica. La misura però per la classifica non potrà mai variare, e rimarrà per tutti quella a pari merito.

2. *Salto con l'asta*. — Vigono le medesime disposizioni del salto in alto, solo che la gara avrà inizio da m. 2.20 con aumento di cm. 20 in 20 fino a metri 2,80 poi di cm. 10 in cm. 10 fino a metri 3,10 poi di cm. 5 in cm. 5 fino alla definitiva classifica.

3. *Salto in lungo*. — Si effettueranno tre salti di classifica, i 10 migliori classificati saranno ammessi alla finale ed avranno diritto ad altri tre salti, il migliore dei 6 salti servirà per la classifica individuale.

4. *Lanci*. — Si effettueranno 3 lanci consecutivi di classifica. i 10 migliori saranno ammessi alla finale, con diritto ad altri tre lanci alternati. Il migliore dei 6 lanci servirà per la classifica individuale.

5. *Pentathlon*. — Le gare si svolgeranno nel seguente modo: salto in alto, lancio del disco, corsa piana metri 80, getto della palla di ferro, salto in lungo. Il salto in alto si effettuerà con il medesimo regolamento della gara individuale e col medesimo aumento progressivo. Il salto in lungo, nel lancio de disco, nel getto del peso si effettueranno solo 3 prove; la migliore delle tre prove servirà per la classifica. La corsa piana m. 80 sarà corsa a cronometro con due o più concorrenti.

6. La classifica per il *Pentathlon* verrà fatta con le medesime tabelle adottate a Forlì l'anno scorso nel G. P. dei Giovani 1928.

7. Il peso degli attrezzi da adoperarsi sarà il seguente: disco Kg. 2, giavellotto Kg. 0,800, palla di ferro Kg. 5.

8. Per le corse e per quanto non contemplato nel presente regolamento vige il Regolamento della F.I.D.A.L.

Il programma orario dell'Eliminatoria Provinciale Udinese sarà reso noto con comunicato attraverso la stampa venerdì 29 corrente.

Le sezioni dell'Opera Nazionale Balilla che intendono concorrere al premio di rappresentanza per la migliore classifica con i propri atleti devono inviare l'iscrizione della squadra su carta intestata o timbrata

CORRIERE GIUDIZIARIO

Gli scassinatori di casseforti condannati in Tribunale

Ieri ha avuto il suo epilogo, dinanzi al Tribunale presieduto dal cav. avv. Orsi, il processo contro gli scassinatori di casseforti, imputati dei furti avvenuti dal gennaio all'aprile 1928 in danno dell'ufficio postale di Cordenons, della Banca di S. Liberale di Vittorio Veneto, di Rodolfo Bertoli di Cusano di Zoppola, del Brefotrofio Provinciale di Udine.

Ricordiamo che nella precedente udienza il P. M. cav. avv. Pacifico aveva fatto le seguenti richieste: 4 anni e 8 mesi per l'Orsettig e per il Frattolin; 3 anni e sei mesi per il Bagnariol; 2 anni e 4 mesi per il Pescalana; 1 anno per Modotti Gino; mesi 10 e 200 lire di multa per Modotti Elda; 1 anno e 200 lire di multa per Cainero Teresa; 1 anno e 200 lire di multa per il Virgili; assoluzione del Rapini per non aver commesso il fatto.

Il P. M. aveva anche ritirato l'accusa di associazione a delinquere.

***

Iermattina ha parlato per primo l'avv. Vittorino Gomirato, in difesa del Virgili e della Cainero, sostenendo con efficaci argomentazioni la loro non colpevolezza e invocando l'assoluzione di entrambi. Quindi l'on. avv. Tiziano Tessitori, difensore d'ufficio dei principali imputati — l'Orsettig, il Bagnariol e il Pescalana — e difensore di fiducia del Rapini.

Con calda eloquenza e serrati ragionamenti egli ha attaccato in pieno il perno dell'accusa — ossia il teste Cavallarin — e si è diffuso a sostenere la mancanza di prove. L'on. Tessitori termina la sua vigorosa arringa con una appassionata perorazione e riceve le congratulazioni del P. M. e dei colleghi.

Alle 12.15, il Tribunale ha emesso sentenza con la quale condanna: Orsettig ad anni 3 e mesi 6 di reclusione; Frattolin e Bagnariol ad anni 2, mesi 8 e giorni 20. Pescalana ad anni 2 e mesi 4; tutti più un sesto di segregazione cellulare e un anno di vigilanza speciale; Elda Saltarini Modotti a mesi 10 e a L. 150 di multa, col beneficio della sospensione della pena per anni 5.

Vengono assolti: Rapini per non aver commesso il fatto; Gino Saltarini Modotti, la Cainero e il Virgili per insufficienza di prove; inoltre, dall'imputazione di associazione a delinquere, Orsettig, Frattolin, Bagnariol, Pescalana e Rapini.

L'Orsettig e gli altri andranno in appello.

IN PRETURA

Giudice: V. Pretore dott. Franz. — P. M. avv. Centazzo — Cancelliere: Zentilomo.

UN FURTO ALL'ALBERGO ITALIA DI MORTEGLIANO

Il 18 gennaio u. s. tale Virgilio Duca mentre stava all'Albergo Italia di Mortegliano riposandosi dal quotidiano lavoro, fu derubato della bicicletta e della bilancia che portava seco.

Più tardi, i Carabinieri del luogo, ai quali il furto fu denunciato, iniziate prontamente le indagini riuscivano ad arrestare il ladro: certo Giuseppe Della Negra fu Francesco d'anni 37 nato a Lestizza ma residente a Trieste e nel contempo a sequestrare la refurtiva che fu poi restituita al derubato.

Ieri, in contumacia, il Della Negra fu condannato a cinque mesi di reclusione.

TENENTE AVIATORE TRUFFATO DI 200 LIRE

Verso i primi del marzo u. s. il tenente Eugenio Mazzola appartenente all'aeroporto Benazzi di Campoformido, ebbe telefonicamente l'invito di portarsi al Caffè Contarena ove un signore l'attendeva.

Il ten. Mazzola infatti vi si portò e trovò un giovane di apparenza abbastanza distinta che si presentò per Armando Boccaro di Augusto d'anni 25 da Torino dottore in scienze commerciali.

Questi raccontò d'essere fratello di Amerigo, buona conoscenza del tenente; di essere reduce da Verona ove aveva giocato al « Poker » e perso molti soldi; per poter proseguire il viaggio gli necessitavano 200 lire. Il ten. Mazzola, lontano le mille miglia dal pensare ad un tiro birbone, senz'altro levò dal portafoglio le 200 lire e gliele consegnò al Boccaro, dopo aver avuto da questi assicurazione che nel domani, avrebbe soddisfatto al suo impegno.

Trascorsi parecchi giorni, il tenente non ebbe più alcuna notizia del Boccaro; cioè le ebbe ma punto gradite: in conclusione apprese di essere stato truffato; perciò non gli restò altra soddisfazione che denunciare il fatto all'autorità giudiziaria.

Il Boccaro, in contumacia, fu ieri condannato dal Giudice a 2 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

PROVE INSUFFICIENTI

Comparve ieri in giudizio, l'ex addetto alla gestione P. V., Umberto Degano, di Pietro d'anni 43 da Ronchi dei Legionari, imputato di aver offeso l'onore del Capo gestore Gioacchino Tomassini, con la parola bolscevico, e ciò quale pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Il fatto avvenne al Buffetta della Stazione il 25 febbraio u. s.

Il Degano fu assolto per insufficienza di prove.

STRANIERO ESPULSO DAL REGNO

Giorgio Fritzer fu Giovanni da Monaco d'anni 46, fu arrestato l'otto agosto corr. perchè contravventore alle leggi di Pubbl. Sicur. e cioè per essere rientrato nel Regno, benchè espulsovi con decreto del Prefetto di Genova, senza prescritta autorizzazione.

Fu condannato a 2 mesi e 10 giorni di arresto.

Truffe e furti

Truffatore di emigranti arrestato assieme all'amante

In seguito alle indagini abilmente svolte dal brigadiere Fantia della Squadra Mobile, in collaborazione alla guardia Ballarin, è stato ieri identificato e assicurato alla Giustizia, certo Arturo De Sabbata di Augusto, d'anni 33, abitante in via Villalta 2.

Costui, spacciandosi per Elio Marcuzzi, funzionario del R. Tribunale, e vantando grandi aderenze, era riuscito a farsi consegnare diecimila lire da tre agricoltori di Sesto al Reghena, Virginio Azzano di Luigi, Giuseppe Antoniali fu Pietro e Luigi Antoniali fu Luigi, col miraggio di far ottenere loro il passaporto per l'America.

I tre compaesani ebbero però un bell'aspettare e, infine, accortisi di essere stati truffati, si portarono a denunciare il fatto alla R. Questura. Assieme al De Sabbata è stata tratta in arresto la di lui amante Amelia Menassi fu Giacomo, d'anni 34, nativa di Grion del Torre.

CON LE CARTOLINE A PREMIO

Il vigile Danielis ha tratto in arresto certo Marcello Prando, di ignoto, nato a Verona e residente a Udine in via Basaldella 14, e nel contempo ha denunciato la di lui madre Rosa Prando, di anni 37, la quale non è stata rintracciata.

Costoro truffavano il prossimo col sistema delle cartoline-premio, ossia la madre metteva in vendita le cartoline e il figlio, che faceva da « terzo » fra il pubblico, intascava sempre i premi. Per modo che quelli rimanevano... in famiglia unitamente ai guadagni. Il trucco fu scoperto da un cittadino, il quale, aveva comperato tutte le cartoline e vinto.... un bel nulla.

ABBANDONANO LA REFURTIVA
e scappano dinanzi ai carabinieri

I carabinieri che erano ieri di servizio nei pressi di Martignacco videro che due donne nascondevano in un sacco delle patate sottratte dal fondo di tale Francesco Bulfon. Alla vista della Benemerita le donne — che furono poi identificate per certe Maria Buselini di Ermolao, d'anni 26, e Marianna Casarsa fu Pietro, d'anni 49 — si diedero alla fuga, abbandonando la refurtiva. I carabinieri le hanno denunziate all'Autorità Giudiziaria.

ARRESTATO A UDINE
per furto commesso a Trieste

E' stato tratto in arresto certo Raffaele Polak fu Francesco, nato a Pola e domiciliato a Trieste, il quale aveva rubato una bicicletta in quest'ultima città, dinanzi al Palazzo delle Poste, ed era venuto a Udine allo scopo di pignorarla.

L'arresto è avvenuto in via Dante, dopo un movimentato inseguimento, ad opera del brig. Firino della R. Questura col concorso del comandante dei Vigili cap. Olivieri.

[redacted]

Stamane mancava all'affetto dei suoi cari

Teresina Mondini

La sorella Italia Mondini ved. Toffoletti, il fratello Olivo, i nipoti Mondini, Zilio ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

UDINE, 28 Agosto 1929.

[redacted]

Stamattina alle ore 4.30 decedeva repentinamente

TOMAT LUIGI fu Luca

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 17 in Faedis.

FAEDIS, 27 Agosto 1929.

[redacted]

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La Colonia Elioterapica

(G. C.). — Siamo quasi alla chiusura della Colonia che ha avuto inizio col 1.o luglio e terminerà il 31 del corrente mese.

L'illustre Podestà conte Arturo Cattaneo e l'egregio segretario politico e presidente dell'O. N. B. cav. De Valenzuela, coadiuvato fortemente dal sig. Billani, dal dott. Brunetta, dal dott. Iavicoli, dalla segreteria politica del Fascio Femminile, dalle donne fasciste, dal direttore Croce e dal corpo insegnante, hanno potuto raccogliere nella verde pianura ai margini del fiume Meduna, non solo il numero prefisso di 200 piccoli Balilla e Piccole Italiane, ma con coraggio e con fede hanno portato il numero dei beneficati a circa 280.

I piccoli Balilla e le Piccole Italiane indossanti le loro uniformi hanno popolato, a canto degli inni della Patria, per due mesi queste rive del Meduna, alternando i loro canti argentini con «alalà» di gratitudine a tutti i loro diretti benefattori e al Duce amatissimo.

Quel minuscolo esercito, con precisione militare, ogni mattina e ogni sera ha salutato il tricolore che veniva alzato sul cielo della Patria; l'ha salutato con cuore, fra gridi di gioia, nella beata spensieratezza dell'infanzia.

Tutta la nostra popolazione è stata patriotticamente molto prodiga verso questi bambini; ed ognuno ha sentito il dovere di dare tutto quello che poteva a pro della benefica istituzione.

Abbiamo visto che molti, vicini e anche venuti da lontano, hanno visitato la bella Colonia, che molti si sono soffermati a guardare e ad ammirare questo mirabile spettacolo a cui, in addietro, nessuno aveva mai pensato.

Benedetto il Fascismo che anche in questa forma compie l'«uomo nuovo», la coscienza nuova, l'«italiano nuovo» così come il Duce lo vuole! Benedetto il Fascismo che forgia le anime sin dal loro schiudersi alla vita, ben sapendo che le nuove generazioni, educate nel nome degli ideali più nobili e santi, la certezza della grande Italia di domani!

* * *

Abbiamo visitato in questo ultimo scorcio di tempo ancora una volta la nostra Colonia e sentiamo di dover rivolgere le più fervide espressioni di altissima lode all'egregio Segretario politico, al Podestà, al sig. Billiani e alla gentile schiera di signorine che lo coadiuvano, le migliori e più ardenti fasciste di questa Sezione, delle quali pubblicheremo i nomi alla chiusura, per additarle alla gratitudine dela cittadinanza ed al plauso del Partito.

Fra quel verde ricamo, i bimbi erano tutti a schiera intorno alle amorose assistenti, che raccontavano fiabe e leggende eroiche, insegnando i canti della Patria bella, mentre più giù, sotto gli sfolgoranti raggi del sole, distesi a terra, altri piccoli se ne stavano ad abbronzare per cancellare dal loro corpo ogni traccia di male e di debolezza, per rinnovellare il proprio vigore.

Nulla mancava: le baracche per il dormitorio, la infermeria, le spaziose ed eleganti tende, gli ombrelloni variopinti; il servizio sanitario a perfezione diretto dagli Ufficiali Sanitari Brunetta e Iavicoli. Per ogni bimbo è stata redatta una minuziosa cartella clinica che verrà ad attestare i benefici da ciascuno conseguiti. E che dire poi dell'ottimo ed abbondante cibo scelto e preparato sempre con i più rigorosi criteri igienici?

La gioia, la espansività, il sorriso, i canti dei piccoli ospiti attestano quanto la loro vita di «Colonia» somigli a quella dei loro sogni ridenti. I bimbi si stringono affettuosamente attorno al Segretario politico che ha voluto gentilmente accompagnarci in questa visita: gridando i più sinceri alalà, poichè sanno quanto egli li ami e quanto abbia fatto per essi.

La stessa cosa avviene intorno alle loro direttrici. A queste benefattrici che tutto prevedono ed a tutto provvedono, chè per tutti hanno una carezza e un sorriso materno. Esse davvero sanno esser mamme dei piccoli, con entusiastica fede, nel più verace, fattivo e ardente amore di Patria.

E' superfluo lumeggiare, tanto essa è evidente, la enorme importanza di queste istituzioni benefiche, che il Regime molto opportunatamente ha affidate ai Fasci Femminili. Esse sono senza dubbio fra le più belle e più efficaci, poichè diffondono sempre più l'ideale fascista nel popolo, esaltando l'opera improntata ai più fervido amore, il più profondo attaccamento, alle classi lavoratrici e ai diseredati della fortuna.

In questa pia e umana gara, Pordenone può essere orgogliosa di aver compiuto tutto il proprio dovere.

Il Circo Hungaria

Ha posto le sue tende nel Piazzale della pesa il rinomato circo Hungaria che ovunque riscuote vivo plauso per la moderna attrezzatura e per la ricchezza e varietà dei numeri del programma e delle attrazioni.

Gli atleti ed i cavallerizzi daranno buona prova delle loro capacità non comuni. Lo spettacolo è adatto per famiglie ed ecepibile per tutte le borse.

Le costruzioni del Genio Ferrovieri

Bellissimo ed imponente davvero è lo spettacolo delle grandiose costruzioni per esercitazioni, fatte dal Genio Ferrovieri che è da tempo alla Comina.

I bravi soldati noncuranti del caldo che su quelle pianure è tremendo, lavorano incessantemente guidati dai loro bravi superiori.

E dopo l'estenuante fatica i cari giovani hanno ancora il tempo e la voglia di deliziarci la sera con i loro concerti o di organizzare rappresentazioni teatrali.

Fotografie Pollini

Abbiamo ammirato nelle belle vetrine del negozio del nostro amico Pollini, alcune riuscitissime fotografie prese sulla spiaggia del Meduna, ove ha sede la Colonia Elioterapica Fluviale. Le riproduzioni dei più felici momenti della giornata in Colonia sono curate artisticamente ed esposte anche con raro criterio artistico.

Congratulazioni all'amico Pollini.

Al Campo Sportivo

Iersera a richiesta generale venne nuovamente proiettato il magnifico film 'Terra nostra' che la qualità dei buonissimi interpreti à reso piacevole la serata al pubblico accorso al Campo Sportivo. Una sfarzosa illuminazione, negli intervalli, e una buona orchestra durante tutto il film, completarono il trattenimento.

Ribassi ferroviari

Nell'interno della nostra stazione sono esposti numerosi cartelli, tra i quali uno che segna le riduzioni ferroviarie per Venezia.

In occasione delle gare motonautiche che avranno luogo dall'11 al 16 settembre e approfittando del conseguente ribasso (28 lire andata e ritorno in terza classe) si può anche fare una visita alla Mostra Settecentesca che è veramente interessante.

Il ritorno dei Cavalleggeri Saluzzo

Reduci da Cividale ove si sono recati per le manovre, i Cavalleggeri del Reggimento Saluzzo sono tornati a Pordenone.

Nobilissima la lettera di ringraziamento che il colonnello cav. Puppini ha diretto al Podestà di Cividale dottor Mulloni.

SPILIMBERGO

Tentava evadere dalle carceri

Da circa quattro mesi trovavasi ospite delle nostre carceri mandamentali Davide Agnola d'anni 20, da S. Rocco, frazione di Forgaria.

L'Agnola fu catturato, in modo alquanto movimentato e dopo vari appostamenti, in un'osteria di Tolmezzo, in seguito a diversi mandati di cattura, spiccati dall'autorità giudiziaria, per reati contro la proprietà e quale autore diretto di due mancati omicidi, l'uno in persona del commerciante Giuseppe Bullian di Clauzetto e l'altro del capo-fermata della stazione di Cornino della linea ferroviaria Casarsa - Gemona.

Inoltre l'Agnola è imputato di aver sparato contro il brigadiere dei carabinieri Paolo Gargano, comandante la stazione di Clauzetto che assieme ad un milite, lo inseguiva per arrestarlo.

Per parecchi mesi l'Agnola, eludendo le ricerche, consumò una infinità di furti in tutta la nostra zona montana, tanto che, dopo il suo arresto, consimili reati non si verificarono più.

Ora costui andava vagheggiando da tempo la fuga e stava attuando un suo progetto. Ma il carceriere Caporizza, messo sull'avviso da rumori sospetti, entrò improvvisamente nella cella dell'Agnola. Questi finse di trovarsi nell'annesso gabinetto di decenza, a soddisfare un bisogno, ma il carceriere spinse anche ivi il suo sguardo indagatore. E allora constatò che l'Agnola, con un ferro pazientemente levato dal muro della cella, era riuscito a perforare quasi completamente la parete e, nella notte, avrebbe senz'altro messo in esecuzione il suo tentativo di evadere, tentativo, però, che non avrebbe avuto il risultato che egli sperava, poichè la parete comunica con il corridoio in fondo al quale, barriera insormontabile, vi è un pesante cancello di ferro saldamente sprangato.

Un' altro reato di Agnola....

Ieri mattina il noto Agnola di cui parliamo sopra, veniva tradotto sotto buona scorta, alle carceri di Udine, a disposizione del giudice istruttore di quel Tribunale.

Egli dovrà, assieme agli altri suoi reati, rispondere anche del furto commesso il 9 aprile scorso a Campeis, frazione di Pinzano al Tagliamento, in danno del signor Antonio Chieu, al quale furono rubate delle carni suine per oltre un migliaio di lire.

Nonostante le indagini più attive esperite dalla benemerita, non era stato possibile identificare gli autori del furto. Solo ora, per una confidenza dell'Agnola, è stato trovato il responsabile.

Circa quindici giorni fa tale Pietro Martini fu Giuseppe di Campeis veniva arrestato per oltraggio al brigadiere Braggion. Fu messo nella cella dell'Agnola, il quale, gli confidò di avere, assieme ad altro individuo di cui non fece il nome e ad una donna, consumato il furto in casa Chieu.

Fra l'altro raccontò che la refurtiva fu da loro portata in località Pian, dove mangiarono e bevvero per parecchi giorni. L'Agnola, terminata la sua confidenza, ingiungeva al Martini di nulla dire, minacciandolo, in caso diverso, di fargli la pelle.

Il Martini, invece, posto dopo qualche giorno in libertà provvisoria, spiattellò ogni cosa al maresciallo dei carabinieri che senz'altro denunciò l'Agnola.

TRAMONTI DI SOPRA

Bimbo morsicato da una vipera

Il piccolo Renato Moro di Luigi, di anni 6, da Pordenone che, da circa quindici giorni qui trovavasi a villeggiare coi genitori, stava giovando con alcuni suoi compagni nel cortile della casa ove è alloggiato, quando nel rimuovere da una catasta della legna, veniva morso al piede destro da una vipera improvvisamente sbucata fuori.

Alle sue grida accorsero prontamente i famigliari che lo trasportarono immediatamente all'Ospedale di Spilimbergo, ove fu posta fuori pericolo.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

L'ingente lascito di Sofia Peccol alle Opere Pie gemonesi

Abbiamo dato ieri notizia che, con decreto prefettizio il presidente dell'Opera Pia Modesti Baldissera è stato autorizzato ad accettare l'eredità dell'attivo netto di L. 304.252,57 disposta in favore del Pio Ente dalla defunta sig.na Sofia Peccol con testamento olografo in data 10 luglio 1926. Abbiamo pure comunicato che, con pari decreto, il presidente della Congregazione di Carità è stato autorizzato ad accettare il legato di una rendita di annue L. 2500 pure disposto dalla signorina Sofia Peccol e il presidente dell'ospedale civile di San Michele di Gemona è stato autorizzato ad accettare il legato del valore di lire 300.000 disposto dalla medesima benefica signorina.

Ci piace riportare oggi — al fine di rendere rinnovato tributo di gratitudine alla filantropica Sofia Peccol — il testo del di lei testamento, così stillato per la parte che riguarda la pubblica beneficenza:

«Lasciando la mia sostanza per beneficenza, intendo onorare la memoria dei miei cari defunti e di interpretare i sentimenti di bontà e di pietà che sempre hanno dominato il Loro animo pio e generoso.

«Lascio a titolo di legato all'Ospitale Civile detto di San Michele di Gemona la colonia denominata di Rondin in pertinenza di Gemona, nella località Campo Marzas, comprendente casa padronale, fabbricati colonici e circa 30 campi friulani di terreno. Impongo l'obligo al suddetto Ospitale di San Michele di versare ogni anno alla Congregazione di Carità di Gemona la somma di lire 2500. Desidero [illegible] modo all'Ospitale suddetto di meglio sistemare e sviluppare la sua Azienda agricola, perchè le povere ammalate possano trovare in un salutare lavoro un sollievo delle loro sofferenze. Detta Colonia non potrà venire alienata se non in caso di riconosciuta impellente necessità e di evidente indiscutibile grande utilità per l'Istituto.

«Lego alla Congregazione di Carità di Pontebba la somma di lire 50 mila, per essere investita in titoli le cui rendite annue dovranno venire annualmente erogate ai poveri del Comune di Pontebba. Di ogni altra mia sostanza si stabili, come mobile, tutto compreso e nulla eccettuato, nomino ed istituisco Erede Universale l'Opera Pia «Baldissera - Modesti» di Gemona perchè possa meglio esplicare la sua santa Missione di Assistenza all'Infanzia e maggiormente a quella che non ha conforto delle cure dei genitori.

«Detta Opera Pia dovrà anche prestarsi nel miglior modo possibile perchè gli alunni del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» possano nell'intervallo fra le lezioni della mattinata e quelle del pomeriggio avere un luogo di ritrovo ed una modesta refezione al minor costo possibile. Desidero anche che la predetta Opera Pia «Baldissera - Modesti», qualora ne avesse i mezzi, venisse incontro anche ai bisogni degli altri Asili Infantili del Comune di Gemona e specialmente di quello di Piovega sempre chè essi rispondano degnamente ai loro compito ed inspirino la loro azione ai più rigidi e severi sentimenti di vera religione e di amore di Patria. Mio vivo desiderio è che la Opera Pia erede raccolga in una stanza tutti i ricordi di mia famiglia e gelosamente li conservi».

TARCENTO

La serata delle rose

Questa sera nell'incantevole e suggestivo ritrovo Fant, si terrà la rituale festa aristocratica del mercoledì che forma oggetto della più larga simpatia da parte dei cittadini, dei villeggianti e della numerosa schiera di turisti.

Questa volta, la serata, è stata dedicata alla rosa, la regina dei fiori!!

Il maestro Santin, che è il mago delle feste, trasformerà il parco-giardino, in una olezzante serra di fiori e saprà dare all'ambiente quell'impronta artistica il cui fascino e la cui eleganza sono stati ormai tante volte ammirati ed apprezzati.

L'inesauribile ed intraprendente proprietario sig. Fant non mancherà, infine, di far gustare agli ospiti delle geniali sorprese e di porgere ad essi qualche gentile omaggio.

Chi potrà resistere e non partecipare alla seducente serata?

Promozione

L'attivo sotto brigadiere della nostra Brigata delle Guardie di Finanza, sig. Manca con recente decreto, è stato promosso brigadiere.

Al distinto sottufficiale i nostri auguri.

TRICESIMO

Una conferenza dell'arch. Berlam al Dopolavoro

Sabato sera alle ore 18 nella sala municipale gentilmente concessa verrà riaperto il corso di istruzione agraria e popolare del Dopolavoro locale con una lezione dell'Architetto Arduino Berlam di Trieste sul tema «l'anima dell'architettura».

L'architetto Berlam che trascorre le vacanze estive nella sua bella villa di Braidamatta, e che Tricesimo ha l'onore di ospitare, intende rivolgersi sopratutto agli operai edili per dare loro delle nozioni molti utili; ma l'interesse del tema e la fama dell'oratore richiameranno nella sala municipale certamente anche il pubblico più eletto della nostra cittadina.

I festeggiamenti del 15 settembre

Come abbiamo annunciato il 15 Settembre avranno luogo la mostra mercato uccelli e il mercato concorso animali da cortile.

Veramente queste esposizioni dovevano tenersi la seconda domenica di settembre coincide con la sagra di Nimis con senso di squisito riguardo verso la popolazione del limitrofo comune ha deliberato di ritardare di otto giorni le fiere che si ripetono da molti anni con crescente successo.

Per la Pesca di Beneficenza

Per la Pesca indetta dal Fascio a favore delle opere Assistenziali del Partito continuano a giungere da ogni parte lusinghiere adesioni sotto forma di bellissimi doni.

La Presidente del Comitato esecutivo co. Maria Valentinis, ed il Segretario Politico del Fascio dott. Mario Asquini hanno rivolto alla popolazone e agli Enti della Città e della Provincia, nonchè alle ditte di Udine e del Regno che hanno rapporto di affari con questo importante centro commerciale e agricolo un appello per ottenere l'appoggio dei cittadini.

Si pregano quanti hanno annunciato dei doni e quanti, e saranno indubbiamente la totalità delle famiglie e dei commercianti di Tricesimo, desiderano contribuire al nobile fine che Comitato si propone con la organizzare la Pesca, di sollecitare il recapito dei doni in merce o in denaro presso la sede del Fascio presso la sede del palazzo municipale dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni.

Per affrettare la raccolta dei doni, gentili signorine e giovani fascisti d'incarico del Comitato si presenteranno nelle famiglie e ritireranno i doni rilasciando regolare ricevuta.

MUZZANA DEL TURGNANO

Sfracellato dal treno

Avete dato ieri notizia di una mortale disgrazia avvenuta lungo la linea ferroviaria a poca distanza dalla nostra stazione.

Vittima rimase il commerciante serbo Milykovic Zidarin, il quale era di scorta ad un vagone di bestiame. Il povero uomo si appisolò sull'ingresso del vagone e probabilmente per una scossa che questi ebbe precipitò sulle rotaie rimanendo schiacciato sotto le ruote.

ARTEGNA

In teatro

Domenica sera nel nostro Teatro ebbe luogo la rappresentazione di «Cinghialetto» dramma in 3 atti di Spano, data dalla compagnia filodrammatica «Teobaldo Ciconi» dell'O. N. D. di Udine.

L. sito dello spettacolo fu veramente lusinghiero. Il pubblico tributò ai valorosi filodrammatici i più calorosi applausi. Per la cronaca registriamo, due chiamate al primo atto, due al secondo e tre al terzo. Pure la farsa in vernacolo friulano ebbe la sua parte di applausi.

Nel prossimo settembre, avremo di nuovo fra noi questa brava Compagnia con un nuovo lavoro.

Croci al merito di guerra

Per iniziativa della Sezione del Dopolavoro di Torreano si stanno preparando grandiosi festeggiamenti di beneficenza pro Chiesa Parrocchiale e Istituzioni locali festeggiamenti che avranno luogo l'8 Settembre p. v. celebrandosi la Natività di Maria Vergine.

Si è costituito il Comitato d'onore e il Comitato esecutivo a cui fanno capo le maggiori autorità del Comune.

Il programma è vasto ed attraentissimo e comprende solenni funzioni religiose, gare di tiro alla fune, giochi popolari, grande Lotteria con ricchissimi premi, audizioni di cori e villotte friulane, illuminazione, concerti, ecc.

Tutto fa prevedere un felicissimo esito.

PIANO D'ARTA

Festa danzante

Domenica sera si è svolta, nella sala dell'Hotel Siccardi, una riuscitissima pubblica festa danzante che dalle 16 si protrasse sino alla mezzanotte. Da una scelta orchestra di Tolmezzo furono eseguiti ballabili antichi e moderni. La prossima settimana seguirà un'altra gran festa danzante di stile e carattere antico.

Alle coppie in costume carnico di qualsiasi epoca verrà offerto un mazzo di fiori.

Ricchi doni saranno assegnati alle coppie che eseguiranno meglio le antiche danze. (La furlane o la stajare).

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Cadendo dal fienile s' infilza in un tridente

Il bimbo Rodolfo Cecco di Luigi stava sul fienile della sua casa in Vaieriano, frazione del nostro Comune, quando per un falso movimento, canel sottostante cortile.

Malauguratamente andava ad infilzarsi in un tridente, riportando una grave ferita penetrante all'addome.

Ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Spilimbergo, gli venivano prodigate le cure più sollecite.

La prognosi è riservata.

CIVIDALE

Grandi festeggiamenti a Torreano

In questi giorni ai sottonotati ex combattenti è giunta la Croce al Merito di Guerra quale ricompensa per il lodevole servizio prestato nell'Esercito Operante durante la grande guerra: Perini Agostino fu Tomaso; Vuirli Gio Batta di Giacomo; Venturini Giacomo di Pietro; Menis Gioachino fu Pietro; Di Val Antonio di Costantino; Merlini Giovanni di Valentino; Pomelli Destino fu Luigi; De Monte Giovanni Battista di Giuseppe; De Monte Gerardo di Domenico; Cozzutto Faustino di Domenico. I primi 5 compresi nell'elenco dei decorati appartengono alla valorosa schiera dei mutilati di guerra. Ai valorosi ex combattenti che si vedono in modo tangibile riconosciuti i meriti altissimi per il dovere compiuto, presentiamo le nostre sincere congratulazioni.

I bengasini ringraziano

La locale Sezione del Fascio Femminile ricevette dal Presidente dell'O. N. B. della Cirenaica il seguente telegramma:

"Apprendo da Segretario Zamboni tutte amorevoli cortesie usate a Balilla ed Avanguardisti bengasini durante soggiorno costì. A tanta squisitezza non basta ringraziamento che io porgo nome tutta Cirenaica con animo sinceramente commosso. Alalà - Commissario Carità".

Al gentile messaggio venne risposto:

"Grato cortesissime espressioni ricambio cordialmente augurando nostri graditi ospiti ogni prosperità a maggior glorie Patria nostra. Alalà - Fascio F. Cividale".

Onorare beneficando

Il rag. Giovanni Del Negro per onorare la memoria della defunta signorina Pinetta Morgante ha fatto pervenire al Podestà dott. Giuseppe Mulloni la somma di L. 300 perchè fossero devolute a scopo di beneficenza.

Il Podestà ha disposto di versare L. 100 all'Opera Nazionale Balilla; L. 100 al Giardino Infantile; L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 alla Casa di Ricovero.

* * *

La signora Italia Della Rovere Fabris per onorare la memoria della defunta signora Maria Verzegnassi Pantanali ha versato al Giardino Infantile L. 20.

Il nuovo comandante la tenenza RR. CC.

A sostituire l'egregio ufficiale sig. Renzo Azzalin al Comando la tenenza dei RR. CC. è giunto proveniente da Palermo un altro valoroso ufficiale, il tenente Battiati Vincenzo che oggi ha preso possesso dell'importante comando. Il nuovo comandante già conosce questa zona per avere egli partecipato a vari fatti di guerra, specialmente sul Carso, e ha avuto modo già di apprezzare questa popolazione. Prima di insediarsi nel nuovo ufficio ha fatto visita a tutte le autorità, iniziando dal Podestà.

Al valoroso ufficiale rinnoviamo il nostro cordiale saluto, assicurandolo che fra questa popolazione troverà tutto l'appoggio e que[illegible] ospitalità dovuta a un rappresentante de[illegible] benemerita arma.

Onorare beneficando

Il rag. Giovanni Del Negro per onorare la memoria della signorina Pinetta Morgante ha fatto pervenire al Podestà dott. Giuseppe Mulloni L. 300 per devolvere detta somma a scopo di beneficenza. Il Podestà ha disposto di versare lire 100 all'Opera Nazionale Balilla, 100 al Giardino d'Infanzia, 50 alla Casa di Ricovero e 50 alla Congregazione di Carità.

Il sig. Carlo Cambiago da Tricesimo ha inviato allo stesso scopo L. 100 alla Cassa Scolastica della Scuola Complementare.

Una gamba fratturata

Veniva ricoverato al nostro Ospedale l'agricoltore Francesco Liberale fu Giuseppe d'anni 76, dei Colli di S. Anna (Spessa), con la frattura della gamba destra riportata cadendo accidentalmente in Prepotto. Ne avrà per quaranta giorni.

TOLMEZZO

Questioni venatorie ai margini di quota 400

Come si sa, la Commissione provinciale venatoria ha stabilito la zona di caccia sino ai 400 metri, mettendo in subbuglio cacciatori, volatili e lepretti. Questi ultimi veramente non leggono i giornali, e perciò all'apertura della caccia sono stati presi di sorpresa, mentre se ne stavano comodamente prendendo il fresco; o, per meglio precisare, le ostilità contro costoro sono state aperte a tradimento, senza che neanche il Circolo cacciatori di Villasantina (come sarebbe stato suo dovere) avesse esposto le tabelle «pericolo di morte» come usano le ferrovie nei passaggi a livello.

Fatto niente di tutto questo, i Nembrotti del monte si unirono ai colleghi della valle, marciando compatti e in fitta schiera contro le povere vittime piumate e vellose.

Passato il primo sbigottimento, vagliate le perdite subite da quella imboscata, si costituì immantinente fra i pennuti un comitato di difesa presieduto dagli astuti merli i quali con un celere servizio di spionaggio riuscirono a stabilire nettamente la zona neutra. Infatti quando, i Nembrotti, nel giorno appresso si apprestavano a sferrare una nuova azione serrata e micidiale, merli, tordi, passeri, lepri, quaglie, fringuelli e lugheri con e senza testa, avevano già varcato la frontiera di quota 400 commemorando i caduti e canzonando gli archibugieri col loro «fio fio» dall'alto delle foreste imbalsamate, cominciando da un'altezza di 5, 6 cento e più metri. Fu così che i Nembrotti, carichi di cartucce e coi fucili pronti, si trovarono a mal partito; perdenti e... canzonati.

— E se varcassimo il limite? — suggerì uno di essi.

— Sarebbe pronta la milizia forestale a denunziarti, — rispose un secondo.

— Ed allora (interloquì un terzo) mi sapete dire per chi e contro chi hanno aperto la caccia?

— La caccia (intervenne un quarto) è stata aperta per noi, probabilmente contro quota 400.

Alcune talpe, frattanto, facevano evoluzioni sul terreno. Una scarica ne uccise una. Tutti si portarono sul posto, rivendicando ciascuno il merito del bel colpo e la proprietà della preda.

In quel mentre uno stormo di merli, certamente la retroguardia, volando a 50 metri sopra le loro teste, stavano raggiungendo il grosso esercito dei volatori nella foresta.

Il litigio per la talpa cessa momentaneamente. Tutti spianano la carabina e fanno fuoco. Quattro merletti cadono a terra. Un milite forestale sbuca fuori da una siepe e dichiara i cacciatori in contravvenzione.

— Ma se siamo a 360 metri? — protestano i prevenuti in coro.

— Sta bene, rispose il milite, ma voi avete sparato a 50 metri d'altezza che fanno 410, contravvenendo alle leggi!

E la contravvenzione è mantenuta, poichè l'aritmetica — e men che meno gli strumenti sull'aritmetica fondati com'è il barometro — non sono un'opinione.

VILLA SANTINA

Plausi al coro

La notizia del brillante successo ottenuto dal coro del Dopolavoro, a Cortina d'Ampezzo ha destato in paese viva ammirazione verso questi bravi giovani che sanno tener alto il nome del Friuli.

Alla Direzione del coro numerosi sono giunti i telegrammi di felicitazioni e di auguri nonchè l'adesione del Direttore del coro sig. Arnoldo, forzatamente assente dalla Carnia.

RESIA

Cospicui lasciti del comm. Giuseppe Di Lenardo

Il comm. Giuseppe Di Lenardo, morto il 31 luglio u. s., con suo testamento olografo, lasciò a questo Comune di origine la cospicua somma di lire 26 mila da dividersi fra la Congregazione di Carità, l'Asilo di San Giorgio e la chiesa di Carnizza, secondo quanto disporrà suo figlio, erede universale, in accordo col Podestà.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO